IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 27. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 23 Gennaio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Poste e telegrafi.

Non era difficile prevedere che i risultati ottenuti dalle masse operaie, mercè la organizzazione degli scioperi, anche a base di violenze e d'intimidazioni, apertamente incoraggiata dall'attuale ministero, non appena giunto al potere, in compenso dell'appoggio parlamentare dei caporioni socialisti; risultati dei quali l'on. Giolitti menò vanto alla Camera enumerando le decine di milioni di beneficio assicurati alle classi lavoratrici, non era difficile — ripetiamo — prevedere che siffatta politica avrebbe finito col penetrare anche nel personale addetto ai servizi dello Stato.

Difatti noi ci troviamo da oltre un mese di fronte alle agitazioni dei ferrovieri delle grandi reti, forti dell'esperimento tentato od in parte riuscito, sulle reti minori ed ora si aggiunge l'agitazione in tutto il Regno del personale postale e telegrafico.

I comizi tenuti ieri in parecchi capo luoghi di provincia dagli impiegati e dal basso personale delle poste e telegrafi furono, sotto vari aspetti, davvero edificanti.

Mai si era dato il caso in Italia di riunioni e di assemblee d'impiegati dello Stato, in cui si fosse manifestata un'acredine ed una veemenza di linguaggio, che venne spinta al punto di lanciare volgari epiteti e contumelie alla persona stessa del Ministro.

Si è giunti perfino a recriminare contro le spese stanziate dal Parlamento per l'esercito e per la marina, ossia per la difesa dello Stato.

Ora se si può comprendere tale linguaggio nei comizi politici, organizzati dai radicali, avversari delle istituzioni: e lo si può comprendere nelle confuse adunanze di operai disoccupati, che trovandosi nella miseria, imprecano contro tutti: in un'assemblea di funzionari dello Stato tutto questo è sorprendente e doloroso nel tempo stesso.

Doloroso, perchè il fatto in sè rivela un inquinamento in quello spirito di disciplina, che è la forza e l'essenza degli organismi dello Stato, inquinamento che pur troppo si va estendendo in tutte le branche delle pubbliche amministrazioni.

E tutto questo vespaio, perchè? Per una disposizione, che lo stesso organo maggiore dei socialisti ha trovato legittima, relativa all'uniforme in servizio del personale postale e telegrafico, quasichè negli Stati più civili e più liberali questa uniforme non fosse in uso fino dall'epoca preadamitica.

Per una disposizione, che in fondo è ispirata ad un criterio di rispetto verso il pubblico e del pubblico verso il personale, una disposizione che si risolve dopo tutto in una spesa di nessuna entità, da pagarsi in rate di tre lire al mese, non si comprende questa specie di ribellione aperta, se l'uniforme non nascondesse se un pretesto per imporre nuove riforme di organici, con relativi aumenti di stipendi ecc.

Sono ormai sei o sette anni che i diversi ministri delle Poste e Telegrafi non fanno che occuparsi di riforme nel personale. Il Parlamento non ha esitato a consentire i mezzi che si richiedevano ed ora siamo da capo con nuovi reclami e con nuove esigenze.

Noi non contestiamo che gli organici attuali, dopo tante cuciture e scuciture, non siano suscettibili di miglioramento, nè contestiamo che le lagnanze di alcune categorie di impiegati possano essere fondate.

Quello che contestiamo è che i proventi di un servizio pubblico debbano essere rivolti tutti al servizio stesso senza profitto per l'Erario, come pretendono i declamatori dei Comizi — giacchè con questo criterio il Governo dovrebbe rinunziare per es. ai 60 milioni di proventi ferroviari, dopo aver speso miliardi nelle ferrovie.

Sovratutto poi contestiamo che una classe educata, quale deve essere quella degli impiegati dello Stato, cui non manca modo di reclamare contro qualunque disposizione o per qualunque miglioramento di carriera, possa ricorrere a metodi di aperta ribellione.

E' inutile nasconderlo. Non è la divisa, nè l'organico, nè le riforme — tutte questioni discutibili — che allarmino: è questo assieme di cose e di metodi che affligge e disgusta, in quanto rivela come anche le più delicate aziende dello Stato, per infiltrazione di cattivi elementi, si trovino in uno stato morboso.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 27. — Gli anarchici tennero un comizio per la difesa della Federazione degli operai. Furono pronunciati discorsi violenti.

Vienna, 27, ore 12.40. — I giornali ungheresi rilevano a proposito del prossimo viaggio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Pietroburgo che esso completa la visita del granduca Michele Nikolajevitch a Budapest e che visibilmente non si tratta di un semplice atto di cortesia.

(S) **Yokohama**, 27. — Furono presentate alla Dieta parecchie interrogazioni concernenti la necessità dello sgombero dei russi dalla Manciuria e circa un accordo relativo alla Corea.

Alla frontiera algerina.

Algeri 27. — Una quindicina di arabi percorsero la strada della Casbaah, ferendo alcuni passanti con coltellate e bastonate.

Una pattuglia di zuavi intervenne ed ebbe tre feriti.

Una diecina di persone rimasero ferite. Vennero arrestati sei arabi.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Pretoria**, 26 — Ben Viljoen con due aiutanti di campo è stato fatto prigioniero in una fattoria presso Lydenburg, dai *National Scouts*.

Il colonnello Wilson fece ieri prigionieri un capo e venti boeri.

Stamani i boeri attaccarono il distaccamento Wilson.

I boeri però si ritirarono lasciando 10 morti. Gli inglesi ebbero 3 morti e 5 feriti.

(S) **Londra**, 27 — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Johannesburg, in data di ieri, conferma la cattura del generale boero Ben Viljoen. Soggiunge che tale importante cattura avrà indubbiamente un effetto considerevole sui boeri che si trovano al Nord della linea ferroviaria.

Si annunzia che fra i boeri fatti prigionieri dai *National Scouts* al Sud di Middelburg vi è il colonnello Hans Botha.

(S) **Londra**, 27. — I giornali si compiacciono della cattura del generale boero Ben Viljoen annunziata da Lord Kitchener, la considerano come un successo importantissimo e dicono sperare che essa cagionerà cambiamenti nella situazione della Colonia del Capo.

(S) **Londra**, 27. — Il generale Lord Kitchener telegrafa che le colonne Plummer, Colleville e Pulteley hanno circondato il territorio compreso fra Pitzkop e Colle Castrol e fecero 36 boeri prigionieri.

La carne per l'esercito inglese.

(S) **Londra**, 27. — Il Primo Ministro della Nuova Galles del Sud ha protestato contro il Ministro delle Colonie inglese, Chamberlain, per il contratto stipulato coll'Argentina per la fornitura di carne in conserva occorrente all'esercito inglese nell'Africa del Sud.

La protesta dice che l'Australia è, come la Repubblica Argentina, in grado di fornire buoi ai soldati imperiali. Essa fa abbastanza sacrifici per la guerra e dovrebbe perciò essere meglio ricompensata.

Si nota una viva agitazione, per questo fatto, in Australia e nella Nuova Zelanda.

Una intervista con Kuyper.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Temps* pubblica un'intervista col dott. A Kuyper, ministro dell'interno dei Paesi Bassi. Questi ha dichiarato fantastiche le pratiche attribuitegli presso i governi di Parigi, di Bruxelles e di Londra, ove fu recentemente.

Interrogato circa la possibilità di un intervento d'ufficio della Corte arbitrale dell'Aja nel conflitto anglo-boero, il dott. Kuyper ha rinviato il suo interlocutore a Savornin Loaman, ex ministro dell'interno ed uno dei quattro delegati olandesi al Tribunale arbitrale dell'Aja.

Loaman ha dichiarato subito l'impossibilità di un intervento di ufficio della Corte arbitrale, che ha paragonato ad un giurì i cui membri individualmente nulla rappresentano e non potrebbero prendere alcuna iniziativa. Le repubbliche boere non essendo state rappresentate alla Conferenza per la pace, non potrebbero utilmente invocare i trattati e l'arbitrato internazionale. Loaman si rifiutò di apprezzare il sistema di guerra adottato dagl'inglesi nell'Africa meridionale trincerandosi dietro la sua funzione di arbitro, disse che il Tribunale arbitrale potrà rendere grandi servigi specialmente alle piccole nazioni e nei conflitti di ordine secondario, mentre sarà impotente, quando s'incontrerà uno stato deciso a conquistarne un altro. Dichiarò che le esecuzioni dei capi non terrorizzeranno i boeri.

Loaman circa la fine della guerra disse difficile il poter fare previsioni.

In Colombia e nel Venezuela.

New-York 27. — Il *New-York Herald* ha da Colon: Amaya sostituisce Alban come Governatore di Panama.

Il *New-York Herald* ha da Bogota: Ha avuto luogo recentemente un combattimento a Facatativa, a venti miglia da Bogota. Gli insorti vennero respinti ed ebbero 360 morti. Le truppe del Governo ne ebbero 90.

Il 43° compleanno di Guglielmo II

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 27, ore 12,20. — Commemorando il 43.o compleanno dell'imperatore, i giornali dicono che a causa del lutto per la morte dell'imperatrice Federico, anche quest'anno la festa ebbe carattere specialmente famigliare.

Anche il numero dei Sovrani e dei principi tedeschi giunti a Berlino è minore del solito, non essendo il Re di Sassonia ed il Granduca di Baden in grado di intraprendere il viaggio per le loro condizioni di salute.

Parlando dell'attività politica dell'imperatore, i giornali moderati rilevano il vivo interesse che egli prende all'approvazione della nuova tariffa doganale.

L'imperatore è fermamente convinto che un aumento dei dazi sui prodotti agricoli sia inevitabile e necessario; ma non è meno persuaso che gli interessi della Germania esigono la conclusione di trattati di commercio a lunga scadenza, conciliabili possibilmente con quell'aumento. Su questo punto l'imperatore è pienamente d'accordo col Cancelliere e tutte le voci di dissensi tra loro sono assolutamente fantastiche.

L'imperatore è inoltre compreso dell'assoluta necessità di costruire i canali interni e non è quindi lontano il momento che il relativo progetto sarà nuovamente presentato alla Dieta.

Il banchetto al Principe di Galles
I brindisi

Berlino, 27, ore 16,50 — Eccovi il testo del brindisi pronunziato dall'imperatore Guglielmo alla colazione offerta al principe di Galles dal primo reggimento dragoni della guardia.

« Concedami V. A. R. di darle il benvenuto a nome del primo reggimento dei dragoni della guardia « Regina di Granbrettagna ed Irlanda imperatrice delle Indie. »

Il reggimento è orgoglioso di portare in perpetuità il nome dell'Augusta Sovrana cui fu concesso nel suo lungo regno di assicurare la grandezza e la potenza dell'impero.

Quando la nobilissima Donna chiuse per sempre gli occhi, il reggimento Le tributò gli onori estremi mediante una deputazione di ufficiali.

Ora il reggimento si compiace di avere a suo comandante onorario il Vostro Augusto padre, Edoardo.

Il titolo di principe di Galles, portato per tanti anni da Lui è passato ora a V. A. R., e noi vi rendiamo omaggio in tale qualità la prima volta che siete tra noi.

L'elmo dello stemma del Galles porta il motto: *Io servo!*

V. A. R. ha imparato ad apprezzare il significato di questo motto sin dal primo momento che assunse il titolo.

Infatti mentre tutti noi accerchiavamo ad Osborne il letto di morte della Mia Augusta Avola, un grave morbo inchiodava V. A. R. nel letto del dolore.

Un profondo duolo Vi riempiva il cuore e confondevasi al cordoglio di non poter renderle con noi gli estremi onori.

Appena riavutosi, l'Augusto Vostro Padre Vi mandava a visitare i sudditi inglesi oltre l'Oceano, come lo richiede il servizio della patria.

Per oltre 40,000 miglia V. A. R. calcò esclusivamente territorio inglese, riavvicinando coll'affabilità dei modi le sparse parti dell'impero, cementando i vincoli tra le popolazioni leali in quell'*Imperium britannicum* di cui si dice che entro i suoi confini non tramonta mai il sole.

Appena rimpatriato, *in omaggio al desiderio dell'Augusto Padre*, V. A. R. accorre qui a celebrare meco il Mio compleanno quale membro accettissimo della famiglia e non avete mancato di onorare di Vostra presenza il reggimento dei dragoni azzurri.

Il reggimento Vi ringrazia di tale prova di colleglialità, gridando Meco: « Evviva S. A. R. il principe di Galles rappresentante dell'esercito inglese ed il nostro Augusto Capo! »

Il principe rispose che era grato del brindisi a lui ed a suo padre, capo del reggimento, e che gli era di gran gioia essere venuto a Berlino per testimoniare il rispetto all'Imperatore e recargli gli auguri.

« Colgo questa occasione — disse il principe — per ringraziare V. M. del cordialissimo ricevimento e del grande onore conferitomi investendomi del comando di un reggimento così preclaro (l'8° reggimento corazzieri).

« Mi rallegro di godere per la prima volta dell'ospitalità del colonnello e degli ufficiali del reggimento che per volontà di V. M. continua a portare il nome della mia indimenticabile avola, reggimento di cui il mio amato padre è comandante.

« Mi compiaccio di brindare insieme agli ufficiali a V. M. »

Alcuni giornali, commentando il brindisi dell'Imperatore, dicono che esso dimostra come si abbia voluto dare alla visita del principe di Galles a Berlino un carattere puramente famigliare.

Nel Marocco.

Notammo l'altro giorno come tutto ad un tratto il Marocco pareva fosse diventato la *belle Hélène*, tante erano le premure che le Potenze fanno a gara di manifestargli.

Ora ben riflettendo, questo movimento di missioni nel Marocco, che non è del resto senza speciale interesse per la diplomazia, si spiega col fatto della restituzione della visita compiuta tempo addietro dalla Missione speciale che il nuovo Sultano del Marocco, Abdul-Aziz, inviò presso le Corti e i Capi di Stato delle maggiori Potenze di Europa.

In quanto al fatto che le restituzioni della visita da parte di varie Potenze coincidono, si deve all'esser questa la stagione più propizia per un viaggio nell'interno del Marocco.

Data poi questa coincidenza delle varie missioni con la delimitazione di confini fra l'Algeria e il Marocco che si sta compiendo sul posto dalla speciale Missione franco-marocchina: dato l'incidente dell'assassinio dei due capitani francesi da parte di una tribù e la soluzione dell'altro clamoroso incidente di un ragazzo e di una ragazza spagnuoli, sequestrati e costretti all'islamismo da una delle tribù del Riff, non è a meravigliare se in questo momento fioccano nella stampa europea notizie e giudizi intorno al Marocco.

Ciò premesso, ecco i dispacci odierni.

(S) **Parigi**, 27. — I giornali hanno da Tolone che in seguito a richiesta del rappresentante francese al Marocco, de Saint René Taillandier, la corazzata *Charlemagne* è partita sabato sera pel Marocco, dopo aver imbarcato un importante carico di viveri, di provvigioni e di utensili, avendo il ministro francese intenzione di fare un lungo viaggio nel Marocco meridionale.

Un dispaccio al *Petit Parisien* dice che si crede generalmente fra gli indigeni marocchini che i colpevoli dell'assassinio dei due capitani francesi Cressin e Gratien sieno due figli di Siali-Abdullah il quale fu ucciso nell'ottobre del 1900 durante le operazioni della colonna Billet contro i briganti Ben Ismir.

(S) **Parigi**, 27. — La *République Française* protesta contro il desiderio di certi spiriti avventurosi di vedere la diplomazia francese sollevare un conflitto col Marocco per l'assassinio dei due capitani.

Duvegrier crede che si esageri attribuendo allo scozzese Max Lean l'intenzione di formare un esercito di 26,000 uomini armato e comandato all'europea, ma crede urgente sorvegliare le mosse degli inglesi, i quali introducono in Africa armi perfezionate.

Questo fatto si verificò anche nell'Estremo Oriente, malgrado la decisione contraria dei Ministri europei. Vi è, in ciò, pericolo per la Francia e per l'Europa intera.

(S) **Tangeri**, 27. — L'incrociatore austriaco *Panther* partirà domani per Rabat recando a bordo la missione austro-ungarica inviata al Sultano del Marocco. E' la prima volta, dopo 60 anni, che una missione austro-ungarica si reca alla Corte marocchina.

(S) **Tangeri**, 27. — Il Ministro austro-ungarico si reca in missione presso il Sultano. La missione francese partirà mercoledì.

L'anniversario di Digione.

(S) **Parigi**, 27. — Il Sindaco di Digione ha diretto una lettera al deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, nella quale dice che il ricordo dei Garibaldini che combatterono valorosamente per la Francia rimarrà sempre inciso nei cuori dei francesi.

Chi è il vero pagatore?

In una lettera recente, diretta all'on. marchese Cappelli, l'on. Luzzatti notava quanto sarebbe stato interessante — a proposito dell'abolizione del dazio sui farinacei — raccogliere dati ed elementi per stabilire quale influenza abbiano esercitato i dazi sul prezzo del grano, delle farine, del pane ecc.

Quasi per suggestione lontana — direbbe uno spiritista — un pensiero consimile sembra sia sorto nella mente di un altro distinto scrittore di economia, il Des Essars. Difatti nell'*Economiste Européen*, il Des Essars si studia di dimostrare da chi in definitiva vengano pagati i dazi e viene alla conclusione che in piccola parte li pagano i consumatori e per la maggior parte i produttori stessi.

Lo scrittore riassume anzitutto l'opinione di altre notabilità e poi viene alla dimostrazione A nostra volta noi riassumiamo lo scritto del Des Essars.

Quando in Francia si discusse la tariffa protezionista del 1892, Meline dichiarò che i dazi sarebbero stati a carico degli stranieri, importatori di grano in Francia. Ma queste previsioni non si sono avverate ed è bene, perchè se i dazi cadessero sull'importatore estero, lo scopo del protezionismo, che è quello di far alzare i prezzi del mercato nazionale — e non di riempire le casse dello Stato — verrebbe a mancare.

Un'altra opinione è che i prezzi in un paese protetto devono aumentare in ragione del dazio protettore.

Alla Società di economia politica di Parigi lo Schelle diceva che se invece di prendere dei fatti isolati si considerano dei periodi abbastanza lunghi, si constata che il consumatore paga integralmente l'ammontare dei dazi su tutte le merci vendute.

Egli ha presentato in appoggio della sua asserzione il seguente prospetto dei corsi del grano:

	Prezzo del grano per 100 kg.		
	Parigi (a)	Londra	Bruxelles
1891	L. 27,74	21,35	23,00
1892	» 19,03	17,77	19,00
1893	» 15,96	15,24	15,00
1894	» 12,80	14,00	13,05
1895	» 11,86	13,33	13,20
1896	» 12,13	15,91	15,60
1897	» 18,32	18,17	18,16
1898	— 19,42	20,67	20,80
1899	» 13,02	15,74	16,16
1909	» 12,96	16,44	16,83
Media del decennio	15,92	16,86	17,08

Dunque pel decennio la media del prezzo del grano a Parigi aveva per limite il prezzo dei mercati liberi di Londra e Bruxelles, più il dazio di entrata in Francia.

Il Des Essars contesta questa conclusione che reputa troppo assoluta e generale.

Egli ha cercato nei confronti statistici nuova luce sulla questione, e però interessa riassumere alcuni punti del suo studio.

+

Anzitutto riferendosi al prospetto precedente, egli calcola gli scarti dei prezzi tra Parigi e Londra e tra Parigi e Bruxelles, e ne deduce che, nel decennio esaminato, il dazio ha esercitato quattro volte la sua influenza completa e sei volte, soltanto in parte.

Il male è che i confronti dei prezzi tra mercati sono sempre difficili e poco sicuri.

Così i prezzi per i quali Des Essars ha fatto i calcoli sono tratti dalle mercuriali settimanali, ma per quanto siano esatti, non si può dire, come egli del resto riconosce, che siano comparabili. Il mercato di Parigi ha adottato un tipo di grano per le sue operazioni che non è quello di Londra e di Bruxelles ed è possibile che i prezzi sui mercati esteri debbano essere leggermente modificati per poterli confrontare con quelli di Parigi.

Tuttavia siccome pei dieci anni considerati, i tipi propri a ciascun mercato sono rimasti identici, si può considerare che gli scarti fra i prezzi siano sufficientemente esatti.

L'andamento decrescente dei prezzi del grano è facile da spiegare, osserva il Des Essars, anzi era da aspettarselo.

Quando il dazio non era che di 3 lire ha funzionato completamente, ma quando è stato portato a 5 lire non ha più funzionato che parzialmente e per una proporzione ancor più debole quando è stato elevato a 7 lire.

Sotto il riparo del dazio di 7 lire stabilito nel 1894 e che rappresenta una protezione del 50 al 60 0[0 del prezzo reale del grano, gli agricoltori si sono creduti realmente padroni del mercato interno, ed hanno obbedito alla tendenza che porta ad aumentare la produzione non appena essa offre nuovo margine di utile.

La concorrenza che essi si sono fatta ha ricondotto la merce quasi al suo prezzo naturale ed oggi si avrebbe un bel duplicare o triplicare il dazio, i prezzi non aumenterebbero, salvo in caso di carestia, perchè non è la concorrenza estera che pesa sui corsi, ma quella che i nazionali si fanno fra loro.

Se si volesse assolutamente far alzare i prezzi del grano, bisognerebbe venire alle *corn laws* (leggi sui grani) inglesi, e al sistema dei buoni d'esportazione, dei quali il Senato francese ha fatto giustizia, respingendoli.

Coi dazi, quando sono stabili, si finisce per raggiungere uno stato di equilibrio: coi premi alla esportazione, non si può avere equilibrio.

La conclusione a cui arriva il Des Essars è che le leggi doganali hanno reso la vita in Francia più cara che in Inghilterra e negli altri paesi non protetti. La incidenza dei dazi è capricciosa ed il famoso prezzo rimuneratore che essi erano destinati a stabilire è una chimera; gli agricoltori adesso, come prima dei dazi, si lagnano e chiedono premi d'esportazione — ciò che dimostra la inefficacia dei dazi protettori sui prezzi.

Sarebbe utile assai che uno studio di questo genere, sulla incidenza dei dazi, fosse fatto anche pei prezzi praticati in Italia.

(a) Dedotto il dazio.

IN CINA

(S) **Londra**, 27 — Il *Times* ha da Pechino: La voce corsa della firma della Convenzione fra la Russia e la Cina relativa alla Manciuria è prematura, ma è certo che la Cina firmerà allo stesso tempo un accordo che dà alla Banca russo-cinese privilegi speciali in materia di ferrovie, di miniere, ecc.

La Legazione inglese a Pechino ha accettato la nomina del figlio del principe Cing ad ambasciatore della Cina per l'incoronazione del Re Edoardo VII.

Il vino nell'Istria.

Le difficoltà che incontra in seno alla Commissione del Parlamento germanico la discussione della nuova tariffa doganale hanno determinato una sosta nelle polemiche commerciali.

Non per questo noi cessiamo dal seguire tutto ciò che, potendo avere un'influenza sulla rinnovazione dei trattati, avviene specialmente nei due Stati alleati e nella Svizzera.

I giornali di Trieste pubblicano alcuni dati sulla viticoltura e sulla produzione vinicola dell'Istria.

Circa la viticoltura ritevano che il Governo ha assegnato 10.000 corone per i possessori di vigneti devastati dalla fillossera nell'Istria, che hanno ripiantato con successo viti americane. Questi proprietari, ai quali furono distribuiti premi da 50 a 20 corone, sono 265.

In quanto all'ultima vendemmia, la produzione totale dell'Istria raggiunse 420,000 ettolitri, di cui 110 mila di vino bianco.

Se si riflette che nel 1900 il raccolto fu di 310 mila ett., nel 1899 di 250 mila e si tien conto dei nuovi vigneti e di quelli ripiantati a viti americane non è improbabile che fra un paio di anni si giunga a triplicare il prodotto del 1899.

E si tratta soltanto dell'Istria, che è una delle minori regioni vinicole dell'impero, la quale riversa quasi tutto il suo prodotto a Trieste.

Ond'è che pur facendo astrazione dalle agevolezze doganali, il vino italiano, che aveva in passato largo consumo sulla costa orientale dell'Adriatico, si trova di fronte alla crescente produzione locale. E ciò spiega pure la tenacità delle Associazioni, deputati e Consigli locali per fare elevare nella rinnovazione dei trattati il dazio sui vini esteri.

In Tunisia.

(S) **Susa**, 27 — Al *lunch* offerto al Residente francese Pichon, il presidente della Unione patriottica italiana si felicitò della benevolenza e della cortesia che i coloni italiani hanno trovato sempre nei rappresentanti della Francia.

Pichon ringraziò, dicendosi lieto dell'affermazione delle relazioni amichevoli esistenti fra la Repubblica francese, le altre potenze e particolarmente con l'Italia. Questa concordia è sempre stata il suo voto costante, pel quale lavorò come scrittore, come uomo politico e come diplomatico.

BANCHE E SOCIETA'.

Banca d'Italia.

Ieri ebbe luogo la consueta adunanza mensile del Consiglio Superiore.

Il direttore generale ha presentato il bilancio dell'esercizio 1901, sul quale i Sindaci presenteranno la loro relazione al Consiglio nell'adunanza che si terrà in febbraio.

Istituto italiano di Credito fondiario.

Come fu annunziato, il 24 febbraio si terrà l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questo principale Istituto fondiario del Regno:

Riservandoci di riassumere la relazione che il Consiglio presenterà all'assemblea, crediamo frattanto utile fornire ai lettori alcuni dati sulle risultanze della gestione 1901 e l'ulteriore sviluppo dato alle operazioni.

Nello scorso anno furono conclusi dei mutui per otto milioni, portando così la cifra totale dei mutui accesi al 31 dicembre 1901 alla rispettabile cifra di oltre 93 milioni.

Gli ammortamenti normali di mutui ascesero a un milione e le restituzioni anticipate a Lire 2,600,000.

La *riserva* statutaria aumentò di 100,000 lire raggiungendo la cifra di L. 852,530: la riserva disponibile rimase invariata su L. 225,000: quella differita aumentò di 54,000 lire, onde si trova ora in L. 2,091,004.

Oltre a ciò il Consiglio di amministrazione destinerà 80,000 lire, quale primo accantonamento, per la formazione di una riserva speciale pel minor valore dei titoli.

Gli arretrati, che sono la piaga affliggente gli istituti fondiari, ammontavano al 31 dicembre scorso a sole lire 76,851, di cui 72,500 riferibili a rate dello stesso anno, che si vengono incassando d'ordinario anche nei primi mesi del nuovo anno.

Di fronte a 93 milioni di mutui, un arretrato così limitato è veramente un'eccezione, la quale dimostra la grande solidità delle operazioni.

Gli utili netti della gestione 1901 sommano a L. 2,036,805 — vale a dire che superano di lire 13,000 quelli del 1900 e di 80,000 quelli del 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione proporrà di distribuire pel 1901 un dividendo di L. 24 per ogni azione, che rappresenta quasi il 5 0[0 del capitale, ciò che per le azioni di un Istituto fondiario costituisce un buon risultato.

Germania e Stati Uniti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 27, ore 11,15. — Telegrafano da Nuova York che il prossimo arrivo del principe Enrico, ha risvegliato il Congresso per quanto riflette i provvedimenti contro gli anarchici.

La Commissione della Camera dei rappresentanti ha votato pene severissime pei rei di attentati contro i Capi dello Stato od i loro rappresentanti, pareggiando gli istigatori agli autori.

Agli anarchici sarà proibito lo sbarco agli Stati Uniti e quelli che vi soggiornano verranno deportati.

Tuttavia gli anarchici vorrebbero organizzare delle dimostrazioni durante il soggiorno del principe agli Stati Uniti. Ma la polizia è fermamente decisa a non tollerarlo.

— Il principe ha accettato anche l'invito al banchetto dei grandi industriali.

— Il nuovo *yacht* dell'Imperatore sarà battezzato, secondo le ultime disposizioni, *Rheingold* (Oro del Reno) e con champagne tedesco.

Il bilancio della marina

Esercizio 1902-903.

In conformità all'ordine del giorno Sonnino, approvato come emendamento all'articolo 1. della legge del bilancio 1901-902, nella seduta del 4 maggio scorso, la spesa per la marina nell'esercizio prossimo, 1902-903, è fissata in 121 milioni di lire — esclusi ben inteso gli stanziamenti del « movimento di capitali » e delle « partite di giro ».

Detratte la spesa per la marina mercantile — L. 9,543,946 — e la quota proporzionale delle spese comuni — L. 117,675 — restano L. 111,396,379, le quali indicano la somma reale che lo Stato spende per la difesa navale, e stanno alla spesa generale nella ragione del 6.75 a 100. E' debito notare ancora che talune spese, e, più precisamente, L. 107,872 (capitoli 5 e 47) trovano riscontro in un pari introito nel bilancio dell'entrata, di guisachè la spesa effettiva per l'armata diminuisce di altrettanta somma e la percentuale, in rapporto alla spesa generale, ne discende al 6.74 per 100.

+

La forza media, che sarà mantenuta sotto le armi, durante l'esercizio, è di 1855 ufficiali od assimilati e 25,000 sottufficiali e comuni.

Dei 1855 ufficiali appartengono allo Stato Maggiore generale 960.

Il Genio navale ne conta 374, dei quali 262 macchinisti. Seguono il Commissariato marittimo con 289 ufficiali ed il Corpo sanitario con 219 ufficiali medici e 13 ufficiali farmacisti.

Dei 25,000 uomini di truppa si prevede di tenerne imbarcati 18,373, cioè: 5,470 sottufficiali e 12,903 caporali e comuni.

Ai servizi a terra sono assegnati i rimanesti 6,627, dei quali 1,588 sono sottufficiali.

+

Nel corso dell'esercizio la flotta armerà:

a) una squadra del Mediterraneo — 21 navi di varia classe;

b) una squadra oceanica — 8 navi;

c) una divisione d'istruzione — 3 navi

e manterrà nei diversi mari 7 navi per il servizio di stazioni all'estero.

La squadra del Mediterraneo avrà armamento completo per sette mesi; passerà all'armamento ridotto negli altri cinque mesi.

Della divisione d'istruzione avrà armamento completo una nave durante 10 mesi, le altre due navi durante soli quattro mesi — vale a dire una media di sei mesi in armamento completo e di sei mesi in disponibilità.

La squadra del Mediterraneo comprenderà:

8 navi di battaglia di 1ª classe: *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Saint-Bon, E. Filiberto, Dandolo, Duilio* e *Morosini*;

4 navi di battaglia di 2ª classe: *Carlo Alberto, Garibaldi, Varese* e *V. Pisani*;

4 navi di battaglia di 6ª classe: *Agordat, Coatit, Euridice* e *Minerva*;

4 caccia-torpediniere;

1 nave sussidiaria di 4ª classe: *Tevere*.

La situazione della flotta al principio dell'esercizio sarà la seguente:

50 navi di battaglia, delle quali 16 di 1.a e di 2.a classe.

11 caccia-torpediniere.

143 torpediniere di varie class.

1 battello sottomarino.

38 navi sussidiarie.

29 navi di uso locale.

26 rimorchiatori.

11 bette.

3 cannoniere lagunari

oltre alcune minori imbarcazioni e galleggianti.

Il valore di codesto materiale è valutato in bilancio a L. 510.366.856.

+

Alla riproduzione del naviglio sono assegnate L. 29.169.606, con le quali si provvederà a proseguire la costruzione e l'allestimento delle navi di 1.a classe: *B. Brin, Regina Margherita, Francesco Ferruccio, V. Emanuele III, Regina Elena*; a mettere in cantiere altre tre navi di battaglia di 1.a classe e a continuare, finalmente, l'allestimento di parecchie navi minori, per le quali si prevede di spendere complessivamente L. 4.469.665. Nella predetta somma di L. 29.149.666, non è comdreso il milione, che si stanzia in conto dei tre, che importeranno i restauri e le modificazioni dell'*Italia*.

Nell'anno la flotta perderà le navi sussidiarie *Terribile, Villetta* e *Vesuvio*; le navi di uso locale *Gorgona, Laguna, Luni, Rondine, Tino* e *Tremiti* e, finalmente, la betta *Malaussene*; radiate per anzianità di servizio.

+

All'acquisto del carbone fossile sono destinati 4 milioni e mezzo, coi quali si ritiene di provvedere 130 mila tonnellate, quante cioè ne consumano durante l'esercizio le navi in armamento; rimanendo ancora insoluta la questione della dotazione di riserva, che per consenso unanime è ritenuta insufficiente agli eventuali bisogni della mobilitazione della flotta.

+

Non è il caso di fare confronti col bilancio dell'esercizio in corso, perchè nell'insieme (vedi progetto di assestamento pel bilancio 1901-902) le partite si eguagliano e le differenze sui capitoli singoli non offrono motivo di rilievo.

Atti del Governo

La Gazz. uff. del 27 contiene:

R. D. che modifica alcuni articoli del regolamento 19 settembre 1899, n. 394, per l'esecuzione del testo unico della legge comunale e provinciale — R. D. col quale si stabilisce la circoscrizione dei Consolati italiani in Inghilterra — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straordinario di Bauso (Messina).

D. M. per la nomina di due nuovi membri della Commissione consultiva per le operazioni demaniali — D. M. relativo al trasporto sulle strade ferrate delle merci pericolose e nocive.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Sassari. 27 ore 18. — *Una bella operazione* ha compiuto la Polizia con la scoperta di un'associazione di ladri che « lavoravano » specialmente nelle campagne. Cinque affiliati - tutti pregiudicati - sono già arrestati: gli altri sono irreperibili. Presso di quelli si sequestrarono parecchi oggetti rubati e una buona quantità di monete false da una lira.

Viterbo, 27 — (*Lor*) - Il comm. Giuseppe Bazzichelli si è dimesso da sindaco per motivi di salute.

La notizia, per quanto preveduta, ha arrecato dispiacere alla cittadinanza, che ha sempre nutrito per il Bazzichelli vive simpatie, degnamente meritate.

— Il Carnevale ci promette quest'anno qualcosa di bello. Oltre la serata di ballo della Società cittadine, avremo due grandi veglioni in maschera promossi dalla Società omonima al teatro.

Il simpaticissimo Circolo degli studenti, grande benemerito della vitalità fisico-intellettuale del paese, darà la sera del 3 febbraio una grande festa di beneficenza. Se alla vastità delle idee rispondesse quella delle tasche, chissà cosa farebbero questi cari giovinotti: se non altro mortificherebbero tanti indigeni avaroni!

Anche la gentile Associazione la « Sacra Famiglia » che è presieduta dalla contessa Amalia Loti-Venturini, darà il 9 febbraio un trattenimento diurno con premi alle migliori mascherate di bambini.

Il Circolo « Umberto I » e quello « Viterbese » daranno, credo, feste carnevalescamente superlative.

Milano. 27, ore 15.55 — *Disgrazia mortale.* Stanotte al tocco un *tram* che faceva l'ultima gita sulla linea del Corso Loreto uccise Giuseppe Capolingua, quarantenne, commesso di negozio. Il manovratore fuggì.

Torino. 27, ore 16.20 — (*Ermon*). *Suicidio o delitto?* Stamane nel parco del Valentino, proprio presso il Castello, si è rinvenuto il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 40 anni, completamente ignudo e con larghe ferite nella gola e nella parte sinistra del torace, prodotte con un trincetto da calzolaio. L'arma era poco discosto, insieme con gli abiti poverissimi. Si tratta probabilmente del suicidio d'un pazzo.

— *Scomparso?* Da qualche giorno si fa un gran parlare della scomparsa di un notaio conosciutissimo nel mondo degli affari e in quello clericale e di un *deficit* assai grave lasciato da lui.

Pisa. 27, ore 17.10 — (*Staauper*). *Il ballo per beneficenza* che si prepara per domani sera nel palazzo reale promette di riuscire egregiamente. V'interverranno pure il Principe Ferdinando di Savoia, l'ammiraglio Bettolo e gli ufficiali dell'Accademia di Livorno. L'introito si erogherà a beneficio degli asili infantili.

Livorno. 27, ore 17.20 — (*Salce*). *Per le finanze del Comune.* E' arrivato il cav. Raffaele Ferri, ragioniere presso il Min. dell'interno, che la Commissione reale per i prestiti incaricò di indagare sul funzionamento delle finanze comunali.

Si attendono ora due ispettori che formeranno con lui la commissione di verifica per le finanze e il funzionamento dei servizi pubblici.

Pavia. 27, ore 17 — *Cose universitarie* - Il rettore sen. Golgi esortò gli studenti, riunitisi nel cortile dell'Università, a riprendere le lezioni e promise una sessione straordinaria di esami, riservandosi di comunicarne le modalità.

La maggioranza degli studenti, pur dichiarandosi deferentissima verso il rettore, deliberò di proseguire nello sciopero fino a che il ministro non abbia promesso che la sessione sarà aperta per tutti gli studenti.

I laureandi in medicina, considerando esaurita, nel suo significato genuino la questione, si astennero dal voto e dichiararono che avrebbero ripreso le lezioni.

Napoli 27, ore 17.20. — Il Vesuvio e gli Appennini sono bianchi per neve.

Torino. 27, ore 21 — (*Ermon*) — *Vendetta di una tradita* — Stasera, a porta Palazzo, la venticinquenne Fibiana Bessone, lavorante in maglierie, sparava a bruciapelo quattro revolverate contro Ermenegildo Canuto, ventitreenne, commesso, il quale l'aveva abbandonata dopo averla resa madre di una bambina, che morì in fasce.

Il seduttore si trovava insieme ad una nuova amante, la quale, vistolo cadere, fuggì.

Egli fu trasportato all'ospedale, dove versa in gravissimo stato.

La feritrice fu arrestata. Essa dice di non pentirsi di ciò che ha fatto.

Milano. 27 ore 15.55. — Stamane l'intero presidio era sotto le armi per i funerali del gen. Sironi. Il gen. Regni lo comandava. Ai lati del feretro, recato da un affusto da artiglieria e privo di fiori secondo aveva espresso l'estinto procedevano i generali Besozzi, Ferrero e Pallavicini, il prefetto comm. Alfazio gli assessori Mira e Barinetti per il sindaco assente e l'avv. Galli venuto a rappresentare Verona di cui il Sironi era cittadino onorario.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Marco s'è fatto il trasporto al cimitero. Là hanno commemorato l'estinto il gen. Ferrero e l'avv. Galli. L'avv. Degli Occhi ha ringraziato in nome della famiglia.

Verona 27, ore 18.20. — Ai funerali del gen. De Santis hanno partecipato, oltre la truppa e gli ufficiali e le autorità, anche moltissime rappresentanze e moltissimi cittadini. Fra le numerose corone notate quelle della Casa Reale e del prefetto di Roma.

Per una riunione di viticultori.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 27, ore 16.35 — (*Ermon*). In Asti si riunirono parecchi dei più noti viticultori del Piemonte, i rappresentanti di parecchi Comuni e i deputati Brizzolesi, Gavotti e Vigna.

S. E. Saracco ed i deputati Calissano, Compans e Giovanelli e circa 2000 viticultori avevano aderito.

Si discusse sulla inclusione dei dazi-consumo sui vini nei trattati, sulle speciali concessioni che si potrebbero fare agli Stati che favoriscono i vini italiani, sulla riduzione dei dazi sui solfati. Poi si costituì la Federazione dei viticultori che avrà la sua sede in Asti.

Le carte di Cattaneo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano. 27, ore 17 — Il sen. Mussi ha comunicato ai colonnelli Guastalla e Missori, rappresentanti la presidenza del Museo di Risorgimento, il buon esito delle pratiche fatte, nel suo recente viaggio a Roma, presso il sen. Damiani, esecutore testamentario di Crispi, per riavere i documenti e le carte politiche affidate da Carlo Cattaneo a Crispi.

Il sen. Damiani promise che le avrebbe date appena tolti i suggelli giudiziarii.

Quelle carte dovevano formare il quarto volume dell'Archivio Triennale d'Italia: il Cattaneo nel consegnarle a Crispi, quando sentivasi scemare le forze, diceva che avrebbe egli stesso, se fosse ancora vivo, atteso con lui alla pubblicazione, essendo il materiale già tutto completo. Questo riguarda il 1849.

Per le acque del Serchio.

Lucca, 26. — (*Nostra corrisp.*) Questa questione importante appassiona sempre più queste popolazioni.

Per oggi nel paese di Marlia, centro di opifici animati dal Serchio, era stata indetta una *conferenza* dal Comitato delle Associazioni popolari lucchesi, allo scopo di tener viva l'agitazione *legale*, onde impedire che anche una piccola parte delle sorgenti venga sottratta al corso millenario del fiume.

Vi sono intervenute 8000 persone: la conferenza è diventata un comizio. Presiedevano i signori Jardella Giuseppe, Agenore Cappelletti e Gambogi Enrico.

Dai gradini della chiesa il signor Agenore Cappelletti ha esposto lo scopo della riunione, e dimostrato che la giustizia promessa dal governo debba intendersi nel senso che, pur rispettandosi il principio di giustizia che può assistere altre e vicine popolazioni per dotarle di maggior copia di acqua potabile, non si può privare le popolazioni lucchesi dell'acqua *indispensabile* per le sue industrie e per la irrigazione delle campagne.

Il deputato Matteucci ha sostenuto ed illustrato gli incontestabili diritti della provincia di Lucca per la conservazione di *tutte* le acque, le quali, nei tempi di magra, non solo sono *tutte* necessarie perchè non si arresti l'opera dei molti opifici che danno pane a molte migliaia di operai, **ma, *non rare volte*, sono perfino** *insufficienti* **alla irrigazione, che si compie col** canale derivato dal Serchio, il quale è di proprietà del Demanio dello Stato.

Ha infine esortato, fra gli unanimi applausi, il popolo a far valere i suoi diritti.

Hanno seguito varii altri oratori, fra i quali l'avv. Brancoli-Busdraghi e l'avv. Casini.

Su proposta di quest'ultimo si è votato per acclamazione un ordine del giorno affermante i diritti della popolazione lucchese sulle acque del Serchio.

Il Comitato popolare indirà altri comizi negli altri centri della Valle.

Pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Genova.** 27. — Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, è stato celebrato un servizio divino a bordo della nave scuola tedesca *Stosch* che ha fatto le salve colle artiglierie. Dopo la cerimonia religiosa, è stato servito a bordo della *Stosch* un *lunch*, al quale furono invitate le principali autorità.

(S) **Venezia.** 27 — Stasera a bordo della nave tedesca *Charlotte* venne festeggiato il genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Al pranzo di gala dietro invito del principe Adalberto intervennero il prefetto, il sindaco, il comandante del dipartimento marittimo, il comandante del presidio ed il console tedesco.

Allo *champagne*, seguendo il cerimoniale della Corte tedesca, parlò soltanto il comandante della nave, che fece brindisi al Re d'Italia ed all'Imperatore di Germania.

Dopo il pranzo vi fu circolo.

Il socialismo in Italia
giudicato all'estero.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi. 27, ore 11.31 — Il *Journal des Débats* esamina le condizioni del socialismo in Italia.

Dopo aver descritto lo stato dei proletari, la loro organizzazione e l'aumento delle Camere del lavoro, dice che l'esempio dell'Italia, e specialmente i risultati del Congresso di Bologna, contribuiranno a distruggere la leggenda che i contadini siano refrattari al socialismo.

Espone quindi il dissidio tra Ferri e Turati, e lo paragona al dissidio tra i socialisti francesi.

Conclude affermando essere l'Italia il solo paese in cui i socialisti riuscirono ad organizzare i contadini con dei mezzi di lotta, che sinora si ritenevano soltanto convenienti per gli operai industriali.

Un incendio disastroso.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna. 27, ore 17,40. — Il famoso e ricchissimo convento greco sul monte Athos fu distrutto da un incendio che si crede doloso.

Dei monaci, colti nel sonno, il priore e nove perirono tra le fiamme. Quelli che si trovavano nei piani inferiori si calarono per mezzo di corde; quelli che si trovavano nei piani superiori, in tutto una ventina, si precipitarono dalle finestre e si ferirono chi più chi meno gravemente.

Molti sono scottati. Il danno materiale si valuta a due milioni di lire.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Guglielmo Anastasi ha scritto un nuovo lavoro: *La moglie utile*, commedia ironica che racchiude un alto intento satirico e morale, e che sarà presto recitata a Milano.

— Il *Mattino* pubblica un grazioso monologo in versi martelliani di Vittorio Alberti: *La prima lettera*, premiato nel recente concorso.

— *Claudina a Parigi* è il titolo di una commedia in tre atti, dei signori Willy e Luvey, rappresentata con mediocre successo ai Bouffes-Parisiens.

Claudina è un tipo di fanciulla di provincia, di istinti perversi, ma incoerentemente casta, le cui avventure a Parigi sono stranissime.

Naturalmente a queste avventure si mischia un intrigo d'amore. Essa esita a scegliere fra un giovane cugino vizioso e il padre di lui, e finalmente sceglie quest'ultimo, dopo una cena in cui le hanno fatto bere molto *champagne* e l'hanno persuasa ad essere pratica.

Pensare che il teatro ebbe origine dal bisogno di migliorare i costumi!

— Al Teatro di Montecarlo si passa di successo in successo: ora è la volta della *Veine* di Capus, recitata magnificamente dalla signora Granier, dal signor Luciano Guitry e dall'Huguenet, un attore comicissimo.

Anche gli altri artisti, il Dieudonnè, le signore Carlin, Thomsen, Breval fecero risaltare le finezze del lavoro del Capus, una di quelle commedie così eminentemente parigine, da non ammettere traduzione.

(E ciò spiega perchè, sui nostri teatri, non ha avuto fortuna).

Lirica. — Il maestro R. A. Thomas, un tedesco di Darmstadt ma che commercia in Milano da trent'anni, ha voluto provare le commozioni della gloria, facendo rappresentare al Dal Verme, un suo scherzo comico *La fata in prigione*.

L'azione si svolge in Germania, al tempo... delle fate. Nepomuk uccellatore tende le sue reti, lusingandosi di guadagnare il premio proposto dal borgomastro a chi saprà acchiappare gli spiriti della notte: ed è così fortunato da imprigionarli tutti, compresa la bellissima fata Fida, che è costretta all'umile ufficio di serva in una birreria.

E qui Nepomuk, il borgomastro ed i consiglieri s'ubbriacano allegramente: allora le fate e gli spiriti ne profittano per ritornare in libertà.

Il pubblico non ha permesso che il secondo quadro finisse. I critici giudicano il lavoro una *Babele musicale*. I più benevoli consigliano il Thomas a tornare ai suoi cotoni, ricordandogli che il padre gli proibì di darsi alla musica. Oh, santa preveggenza dei genitori!

— Il nostro corrisp. da Milano ci telegrafa (ore 15,55): Il m. Franchetti, reduce dall'estero, consegnò ieri alla Direzione della Scala lo spartito completo della sua nuova opera *Germania* che si conta di rappresentare il 18 marzo.

— La *Messalina* del maestro Isidoro de Lara è stata data per la prima volta alla Metropolitan Opera House di New-York, protagonisti la signorina Calvè e il tenore Alvarez.

I critici non si mostrano troppo entusiasti del lavoro e trovano la musica mediocre, ma il pubblico ha applaudito vivamente.

Arte — A Palermo sono stati collocati nel teatro Massimo, la *Commedia* del Rutelli e la *Tragedia* del Civiletti. I lavori sono giudicati generalmente splendidi per concetto e per esecuzione.

Il Circolo Artistico, con delicato pensiero, ha deposto sul piedistallo della *Tragedia* una corona d'alloro in memoria del compianto Civiletti.

Pubblicazioni — La Casa editrice Salvatore Biondo, di Palermo, inizia con una serie di eleganti volumetti, una collana col titolo *I nostri artisti*. L'edizione ne è elegante e garbata, ed ogni volumetto è inteso ad illustrare la vita dei più celebri artisti italiani del teatro sia di prosa che di musica, dandone notizie, ritratti, particolari inediti e aneddoti poco noti.

Due volumi ne sono usciti: *Adelaide Ristori* di Emma Perodi, e *Giuseppe Verdi* di E. D. Colonna. E già sono in corso di stampa le biografie di Ermete Novelli, Eleonora Duse, Ermete Zacconi, Tommaso e Gustavo Salvini, Tina Di Lorenzo, Giacomo Puccini, Giacinta Pezzana, Pietro Mascagni ecc. ecc. Ogni volumetto di 24 pagine non costa che 10 centesimi.

In memoria di Verdi.

(S) **Cagliari,** 27 — Stamane nel Giardino pubblico, per iniziativa del Circolo universitario, coll'intervento delle autorità, si commemorò il maestro Verdi e si deposero corone sul monumento.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino 27, ore 24 (*Ermon*). — Al teatro Vittorio Emanuele, Pastonchi commemorò degnamente Verdi raffrontandolo a Dante. Lesse quindi una magnifica ode e fu molto applaudita. Poscia fu rappresentata l'*Aida*.

Milano 27, ore 24. — La commemorazione di Verdi ebbe varie manifestazioni, la più solenne delle quali fu quella serale alla Scala.

Nella mattinata vi fu un concerto verdiano dato dalla banda municipale nella Casa dei musicisti, fondata da Verdi sulla cui tomba si deposero dei fiori.

Al Conservatorio vi fu una popolosa adunanza; parlarono il professore Corio ed il direttore Gallignani e si eseguì musica verdiana.

Alle ore 16, presenti il Sindaco, la Giunta, il Prefetto e grande folla fu scoperta la lapide sulla fronte dell'*Hôtel Milan*. Parlò ispiratamente l'assessore Sinigaglia. Indi il proprietario Spatz condusse le autorità nella camera dove morì Verdi, conservata religiosamente.

Stasera poi alla Scala piena di signore in *toilettes* nere e bianche fu eseguita la *Messa di requiem* del grande maestro.

A capo alla gradinata sul palcoscenico, ove erano disposti gli esecutori, campeggiava un somigliante busto in bronzo di Verdi contornato da palme.

La Messa ebbe una esecuzione mirabile primeggiandovi il soprano Karola, il mezzo soprano Bruno, il basso Nicolai, il tenore Cossira.

Stupenda la concertazione del maestro Toscanini.

Si volle il *bis* di due pezzi: il *Tuba Mirum* e il *Sanctus*. Applausi frequenti.

Il pallone di Santos Dumont.

(S) **Mentone,** 27. — L'aeronauta Santos Dumont fece oggi un esperimento col suo aerostato.

Stante però il forte vento, la prima ascensione è stata rinviata a domani.

Un vapore arenato.

(S) **Anversa.** 27. — Il vapore germanico *Australian*, della linea Amburgo-America, viaggiando da Amburgo ad Anversa, si è arenato presso Dael in causa dell'alta marea. Sopravvenuta la bassa marea, lo steamer si è spezzato in due. Fu cominciato lo scarico del vapore, che non aveva alcun passeggiero.

Sports

Caccia alla volpe - A Castelgiubileo

Anche con una mattina fredda e punto piacevole, un pubblico numeroso e degno di ogni ammirazione intervenne ieri puntualmente al *meet* fuori la porta Salaria.

Intorno alla tenda animatissima, molte signore, onde riscaldarsi, passeggiavano sul prato aspettando la partenza dei cani e dei cavalieri. Non sembrava essere ad un appuntamento di caccia, ma ad una di quelle riunioni di corse che anni sono, quando si spendeva meno in ippodromi ed in Società sportive, riuscivano così brillanti in aperta campagna a Pratolungo o a Roma Vecchia!

Tra le graziose spettatrici notate: marchesa di Roccagiovine, contessa di Campello, contessa Grocello, marchesa Casati, contessa Andreozzi, donna Anna Branca, duchessa Susanna Lante, principessa Giovanelli, signorine Theodoli, de Wagner, Caprara, Guiccioli.

Erano a cavallo la marchesa Guiccioli e M.rs Fullerton, miss Kemp e miss Spalding.

Molti cavalieri hanno seguito il *Master*, marchese di Roccagiovine. Tra questi tutti gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, il colonnello Pugi, il capitano Brunati, diversi ufficiali d'artiglieria e del reggimento Umberto e due ufficiali delle guardie del Re. Una completa rappresentanza di tutte le armi a cavallo!

Anche la marina era rappresentata dal capitano Leonardi che accompagnava la sua gentile signora, e dal tenente Guido Celsi.

Degli *sportsmen*, con o senza abito rosso, erano presenti: Morpurgo, De Ravignan, Manzi Fè, Manfredi, Vonwiller, Kvitka, Monteverde, Regis de Oliveira, Rospigliosi, Lante, Plowden, Moroni, Marignoli, Casati, San Faustino, Avogadro di Quinto, Terni, Bracci, Villamarina, Volkmann, Levi, Csekonics, Gandera, Pierantoni, Senni, Spalding, Giuli.

Come facevano prevedere il vento ed il terreno ancora gelato, lo *sport* fu nullo, benchè la caccia si prolungasse coscienziosa sino alle 4.

Non fu possibile alle 19 coppie di cani di trovare una sola volpe nelle migliori spallette macchiose di Malpasso, Sette Bagni e la Bufaletta.

Giovedì la caccia avrà luogo alle Tre Fontane, si spera con tempo migliore, e martedì 4 febbraio tutti i soci saranno convocati in assemblea generale straordinaria onde provvedere all'avvenire della Società. (*Eques*).

Corse del 26 gennaio a Nizza.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Grand Prix de Monaco (Steeple chase). — F.cs 20,000 — Metri 4000.

Lieutenant, 4 anni da Begonia e Linotte II, del sig. Lienart, 1 — *Fadri*, 6 anni, da S.t Michel e Fadrinetta del conte di Mejorada, 2 — *Carnet II*, 4 anni, da Lutin e Chartreuse del sig. Lienart, 3.

Vinto per 3|4 di lunghezza. 9 partenti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Ciarocchi — P. M.: cav. Bozzi — P. C.: Pagliaro e Bongarzoni — Dif.: Codurri.

Omicidio premeditato a Tivoli.

Il 22 marzo 1901 l'esattoria comunale di Tivoli mise in vendita, per debito d'imposta, una casa dell'oste Enrico Giocondi, già ipotecata con iscrizione di primo grado a favore del negoziante di vetture Giosuè Ciavarro.

Il primo incanto andò deserto perchè il Ciavarro, unico offerente, cedette alle vive insistenza del Giocondi che sperava di potere pagare il debito. Se ne indisse un secondo nell'aprile.

Anche in questo il Giocondi cercò d'indurre il Ciavarro a desistere, ma, non avendo ottenuto lo scopo, giurò di vendicarsi. Difatti, non appena il Ciavarro si accingeva a recarsi all'ufficio catastale per espletare le pratiche, con due colpi di pugnale al collo l'uccise.

Dopo tre giorni di dibattimento ieri il Giocondi, imputato di omicidio premeditato, fu condannato a 30 anni di reclusione e a 10 di vigilanza speciale, essendogli state accordate le sole attenuanti.

Tribunale - VI sezione penale.

Pres.: Fusinato — Giud.: Galloni e Petitto — P. M. Cirillo — Dif. Micucci.

La condanna d'un impiegato postale.

Luigi Cesaretti di anni 36 da Roma, vice segretario al min. PP. e TT. nel febbraio del 1900 ebbe la cattiva idea di falsificare la firma della signora Nicoletta Castagneto ved. Vignolo, su di una cedoletta per le riscossioni dei depositi postali e farsi pagare L. 500.

Ieri fu condannato a 3 anni e un mese di reclusione ed a 200 lire di multa.

Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres.: Guerri — Giud.: Galloni e Morbioli — P. M.: Giampietro — Canc.: Fongoli — Dif. E. Ranzi, Falossi e Cocchi.

Il furto del quadro della Madonna del Rosario.

Ieri si chiuse il processo contro Giuseppe Felici, di anni 45 da Gerano, portiere, abitante in via Montoro 8, Bindo Casini di anni 26, da Firenze, tappezziere, ab. in via Monserrato 24, Nazzareno Casagrande, di anni 49, da Monte Lupone, Amedeo Arditi di anni 29 da Roma, ambedue abitanti in via Ottaviano 15 e Francesco Crescenzi di anni 25, da Roma, ab. in via della Scala 22, imputati d'avere rubato, nella chiesa di Santa Sabina, nella notte del 23 luglio, il quadro della Madonna del Rosario di G. B. Salvi da Sassoferrato.

Il Tribunale condannò il Felici a 4 anni e 7 mesi di reclusione e gli altri a 4 anni per ciascuno; tutti a 2 anni di vigilanza speciale.

IX Sezione.

Pres. Bonazzi — Giud, Baviera e Tucciarone — P. M. Santoro — Canc. Ridolfi — Dif. Cerquetti, Prato e Orlandi.

Ciambelle senza buco.

La sera del 15 settembre alcuni agenti di P. S., avvisati che i ladri, mediante chiavi false, erano entrati nella casa dell'avv. Girolamo Caldani al n. 12 di via del Parione, sorpresero tre individui, che, dopo aver fatto man bassa su quanto v'era di meglio, cercavano di fuggire.

In Questura li identificarono per i pregiudicati Oreste Bruni, di anni 26, da Roma, stagnaro, Elia Giacchini, di anni 22, da Pieve Torina, cameriere, ed Ettore Guidenzi, di anni 37, romano, stuccatore.

E poichè un quarto stava fermo nella strada per avvisare i ladri, la Polizia credette di riconoscerlo nella persona di Alfredo D'Angelo, di anni 22, da Roma, metallaro, e lo trasse in arresto.

Ieri i mariuoli furono tradotti a giudizio per questo reato e per altri commessi in danno del conte Primoli, del negoziante di ferramenta Camillo Cuneo e del gioielliere Guarnelli.

Il Tribunale, però, assolvette il D'Angelo, per non provata reità, e condannò ciascuno degli altri, per il solo furto all'avv. Caldani, a 2 anni di reclusione e ad uno di vig. sp.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 28 Gennaio 1902 — S. Cirillo

Leva il Sole alle ore 7,29 m. — Tramonta alle 5,17 s.
Leva la Luna alle ore 10,31 s. — Tramonta alle 9.31 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4.

Quarantore. - Dal 27 al 30 a S. Tommaso in Parione.

BOLLETTINO METEORICO.

29 Gennaio ore 15.

Europa: persiste un minimo di 770 su tutta la Scandinavia; il massimo è ancora sulla Spagna, Madrid 769.

Italia 24 ore; barometro salito dovunque, da 2 mm. sulla Sicilia, fino a 10 sull'alta Italia; temperatura dapertutto notevolmente diminuita; pioggie sull'Italia inferiore e isole; nevicate lungo l'Appennino centrale e meridionale; venti forti del 4.o quadrante sull'alta Italia intorno ponente in Sardegna, del 3.o quadrante altrove; mare agitato, specialmente il medio Tirreno, intorno alla Sardegna e nello stretto di Messina.

Stamane: cielo nuvoloso al Sud e Sicilia, vario altrove; venti settentrionali forti, specialmente sul versante Adriatico inferiore e Sicilia; mare agitato.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 757 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente; cielo vario; temperatura bassa; mare alquanto agitato, specialmente al Sud.

Rebus.

0	0	0	0	0	0	
1	1	1	1	1	1	**000**
ci	ci	ci	ci	ci	ci	

Spiegazione del Passatempo precedente: Vino.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 GENNAIO

Pazzarelli Oreste, neg., con Bassi Emma
De Santis Giuseppe, bracciante, con Miccinelli Giulia
Pugelli Cesare, conciapelli, con Marchegiani Olga
Mancini Gesuè, bracciante, con Eugeni Anna
Manzi Bruto, bracciante, con Fazi Alessandra
Marconi Luigi, imp., con Felici Augusta
Spaziani Domenico, bracciante, con Costantini Carolina
Santonico Francesco, terrazziere, con Meloni Maria

Nati e morti denunziati nei giorni 24 e 25 Gennaio
Nati 64 compresi 3 nati morti.
Morti 64 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Spinaci Cristina fu Valentino, Roma, 60 ved.
Bottoni Luisa fu Giovanni, Frosinone, 29 coniug.
Del Monte Abramo fu Mosè Aronne, Roma, 74 coniug.
Zagonara Elvira fu Antonio, Roma, 55 coniug.
Antonioni Anna fu Giuseppe, Canterano, 53 ved.
Craoli Adele di Agostino, Castel S. Pietro, 17 nub.
Ferrantini Anna fu Angelo, Cascia, 56 ved.
Guadagnoli Teresa fu Francesco, Iesi, 63 ved.
Maurelli Clemenza, fu Icona co, Preci, 89 coniug.
Wanzer Tommaso fu Luigi, Roma, 52 ved.
Gragnani Curzio di Giuseppe, Isola del Liri, 13
Galli Emilio fu Luigi, Rieti, 39 coniug.
Impicciatore Francesco di Filippo, Pirano, 44 cel.
Mangiavacchi Domenico di Luigi, Roma, 18 cel.
Tiribelli Giuseppe fu Leopoldo, S. Angelo in Vado, 73 con.
Lilli Vincenzo fu Giovanni, Roma, 46 cel.
Rolletta Carlo fu Domenico, S. Vito, 33 ce'.
Parenti Antonio fu Domenico, Piglio, 66 coniug.
Maggi Fiorangelo fu Agostino, Secinaro, 68 coniug.
Macerola Raffaele fu Onofrio, Biello, 56 coniug.
Sicciotti Lucia fu Antonio, S. Arcangelo, 85 ved.
Bruni Pietro fu Giuseppe, Amandola, 53 coniug.
Cicconetti Virginia fu Giambattista, Roma, 77 ved.
Micozzi Maria di Giandomenico, Grisciano, 85 ved.
Massa Carlo fu Oronzio, Lecce, 42, capitano R. E., coniug.
Pierini Maria fu Ignazio, Città della Pieve, 82. v. Matteucci.
Nicoletti Guglielmo di Francesco, Roma, 8.
Fossi Emilia fu Alessio, Olevano, 71, ved. Carpentieri.
Rocchi Rosa fu Giovanni, Olevano, 26, coniug. Milani.
Piccitelli Angelo fu Vincenzo, Artena, 87, cont. coniug.
De Pippo Giuseppe fu Filippo, Capua, 74, bracciante, ved.
Della Porta Ignazio fu Augusto, Trevi, 38, poss., coniug.
Cantoni Mattei Salvatore fu Angelo, Roma, 70, poss. celibe.
Ambrosi Giuseppe fu Giovanni, Anagni, 50, imp., coniug.
Simonetti Felicita fu Giuseppe, 61, ved. Marocchi.
Scarpellini Nicola fu Lorenzo, Formia, 57, coniug.
Sanità Maddalena di Marco Antonio, Roma, 77, nubile.
Pasquali Aureliano fu Nicola, Rieti, 54, coniug.
Musi Mario di Odoardo, Roma, 16, celibe.
Marcelli Clelia fu Giovanni, Roma, 52, nubile.
Cappelli Nazzareno fu Pietro, Rimini, 63, coniug.
Segrè Orazio fu Prospero, Novellara, 62, impiegato, coniug.
Rosati Luigi fu Pietro, Roma, 44, carrettiere, celibe.
Manciocchi Antonio di Salvatore, Montelanico, celibe.
Ferri Augusto fu Luigi, Roma, 73, pensionato, vedovo.
Aiassa Enrico di Federico Guglielmo, Torino, 37, comm. cel.
Abbate Domenico fu Nicola, Barletta, 42, telegr., coniug.
Pruno Vittorio di Costantino, Tortona, 52, imp., coniug.
Rolland Alberto di Luigi, Roma, 18, celibe.
Antonelli Maria fu Pietro, Rimini, 67, coniug. Rosrini.
Grossi Emilia fu Giovanni, Roma, 41, nubile.

Ieri sera, alle ore sei e tre quarti, spirò serenamente, dopo lunga e dolorosa malattia, il

Cav. Uff. Dott. Carlo Ohlsen.

Quanti seguono il progresso agricolo, economico e didattico del nostro paese, conoscono l'opera assidua di Carlo Ohlsen, che spese, con raro disinteresse e zelo, tutta la vita lavorando, promuovendo iniziative e propugnando idee utili all'agricoltura.

La quistione della protezione degli uccelli in pro dell'agricoltura, ha costituito, si può dire, la palestra della sua attività, in questo ultimo decennio.

Fondatore della Scuola agraria di Portici, membro della Società dei Georgofili di Firenze, della Società agraria di Lombardia, dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli, cavaliere del Merito agricolo di Francia, della Corona d'Italia, di San Gregorio Magno e del Danebrok, il cav. Ohlsen rappresentò l'Italia in vari Congressi internazionali: a Vienna, Parigi, Aja, Bruxelles, Budapest e Berna.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2,30 pom. partendo da via Uffici del Vicario 35.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 8.3 — Minimo 1.5.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette la Commissione amministratrice della cucina economica Principessa Iolanda, fuori la porta Pia, composta dei signori Carlo Gabellini, Costantino Giordano e cav. Augusto Trinchieri.

La Commissione ringraziò la Regina per aver concesso che la cucina economica popolare s'intitolasse dal nome dell'augusta neonata.

S. M. s'interessò vivamente della filantropica istituzione.

— S. M. ricevette il comm. Domenico Manganella, direttore generale delle opere idrauliche, ed il maggiore Ciccodicola, che quanto prima si recherà a Gibuti.

Al palazzo Margherita. — S. M. la Regina madre ricevette in privata udienza il principe Ruspoli, console generale di Grecia, la principessa Diesia, Esteva don Gonzalo, ministro del Messico, e Munoz Daniel, ministro dell'Uruguay.

Vaticano — Il Papa ricevette il conte Adolfo Pianciani, nonchè alcune religiose Dame del Cenacolo e gli alunni del Seminario Vaticano, che gli venivano presentati da mons. De Neckere.

— Riceveva pure monsignor Giovanni Maria Furlay, ausiliario dell'arcivescovo di New-York, il quale era accompagnato dall'avv. Graziano Ambrogio Pkibbin, procuratore generale di New-York.

— *Un' errata corrige.* — L'altro giorno, annunziando che nei giardini del Vaticano erano cominciati i lavori per la riproduzione monumentale della grotta della Madonna di Lourdes, fu detto che la sottoscrizione pubblica aperta *ad hoc* in Francia aveva dato la somma di L. 431,142.85.

Un trasporto di virgola ha fatto decuplicare la somma. Difatti il sig. Delpy, proc. generale del Santuario di Lourdes, ci scrive cortesemente al riguardo:

« Incaricato da S. E. mons. vescovo di Tarbes e Lourdes della direzione dei lavori, credo mio dovere farvi notare l'errore. La sttoscrizione ha dato soltanto L. 43,142.85 e non 431,142.85 ».

Per l'Imperatore di Germania. — Ricorrendo ieri il genetliaco di S. M. l'Imperatore Guglielmo, vi fu ricevimento all'Ambasciata di Germania al palazzo Caffarelli. Il ministro presso la S. Sede barone Rosenthal diede un banchetto al quale intervennero i rettori dei varii Collegi germanici.

Nella cappella dell'Ambasciata di Germania al palazzo Caffarelli furono celebrate funzioni religiose.

Molti diplomatici e uomini politici si recarono all'Ambasciata a sottoscriversi in apposito album.

Fra questi notati il ministro e il sottosegretario di Stato agli esteri, il comm. Malvano ed il sindaco.

— La colonia tedesca, che Roma si onora di ospitare, si riunì ieri sera a banchetto al Circolo artistico tedesco, per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore. V'intervennero l'ambasciatore di Germania, conte De Wedel, il ministro prussiano presso la S. Sede, molti diplomatici delle Ambasciate tedesche.

Il conte De Wedel brindò alla salute del Re d'Italia. Il presidente del Circolo artistico, prof. cav. Enrico Gerhardt, a quella dell'Imperatore, ricordando l'ultimo discorso imperiale sugli ideali dell'arte, e il telegramma entusiastico dell'Accademia di S. Luca, al tenore del quale deve associarsi il Circolo ch'egli presiede.

L'Imperatore di Germania a Roma. — L'Imperatore Guglielmo indirizzava al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Sindaco Principe Prospero Colonna - Roma.

Nel mio giorno natalizio penso con riconoscenza all'accoglienza ospitale che io ebbi così spesso in Italia e specialmente a Roma.

Come espressione dei miei sentimenti, voglia codesta municipalità accogliere l'imagine del grande tedesco che, additando l'Italia al nostro popolo, ha spinto l'idealismo tedesco verso nuovi e più alti obiettivi.

Come nessun altro, Goethe ha sentito l'incanto della magnifica città e l'ha espresso in opere poetiche indimenticabili.

Possa Goethe in forma marmorea avere la stessa ospitale accoglienza che ebbe in vita.

La sua effigie possa sotto il cielo azzurro ove fiorisce l'alloro da lui cantato, essere pegno duraturo della sincera e cordiale simpatia che legano me e la Germania all'Italia.

Guglielmo, imperatore e re.

A questo telegramma il Sindaco rispondeva:

Il dono della statua di Goethe a Roma, che lo ebbe ospite invidiato e dentro le cui mura il genio di lui rifulse e si ispirò ad opere immortali, commuove l'animo nostro, che riconosce nell'atto dell'augusto offerente la conferma dell'antico sentimento della Germania verso l'Italia, rappresentato da quel Grande.

Secondo il pensiero della Maestà Vostra l'effigie di Goethe, in questa Roma che egli predilesse, sempre più sarà pegno della costante e salda amicizia che stringe i due popoli.

Nel nome di Roma, cui la Maestà Vostra rivolge il pensiero in questo suo lieto giorno, io ringrazio del memore dono ed invio i più fervidi voti per la prosperità della Maestà Vostra e della Germania.

Il Sindaco *Prospero Colonna.*

Il dono gentile dell'Imperatore di Germania sarà accolto senza dubbio con grande favore dalla cittadinanza romana, che contraccambia di viva simpatia l'Augusto Sovrano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri presenti tutti i nuovi eletti sotto la presidenza del Sindaco la Giunta tenne seduta per la distribuzione degli uffici, che vennero ripartiti nel modo seguente:

Personale: Sindaco.
Assessore delegato: Palomba.
Uff. I (Segreteria Generale) Besideri.
Uff. II (Beni Patrimoniali) Tittoni - (Economato e Pubblici giardini) Tenerani.
Uff. III (Finanze e Mattatoio) Alatri.
Uff. IV (Statistica e Stato Civile) Giordano-Apostoli.
Uff. V. (Edilizia) Coselli - (Piano Regolatore e Servizi artistici) Ferrari.
Uff. VI (Istruzione) Trompeo.
Uff. VII (Polizia Urbana) Ballori.
Uff. VIII (Igiene) Postempski.
Ufficio Legale: Vitelleschi.
Vigili: Trompeo.
A disposizione: Scialoia e Teso.

La ripartizione degli uffici ci sembra che risponda nel miglior modo agli interessi dell'Amministrazione.

Così dall'ultima crisi la Giunta esce notevolmente rafforzata e per l'autorità dei nuovi elementi che vennero a farne parte, i quali rappresentano le varie frazioni del partito liberale e per l'unanime attestato di fiducia che gli assessori dimissionari s'ebbero dal Consiglio.

Tale stato di cose crediamo debba consigliare il Sindaco a spingere con la maggiore alacrità la soluzione dei più importanti problemi finanziari edilizi che preoccupano il Comune, anche perchè ai comizi del giugno p. v. il corpo elettorale possa meglio apprezzare l'opera dell'attuale Amministrazione.

— La Giunta diresse una lettera di ringraziamento al senatore Vitelleschi per l'opera prestata in occasione delle dimissioni del sindaco.

Banchetto diplomatico. — Il Ministro degli affari esteri, on. Prinetti, in sua casa, al palazzo Ferraioli, diede un pranzo a cui presero parte il barone Pasetti e la sua signora, il sig. Del Mazo, il barone De Bildt e signora, il barone De Tucher, il signore e la signora De Carvalho, il conte Ponza di S. Martino e signora, il duca e la duchessa di Gallese, il barone e la baronessa Lancken Wakenitz, la principessa Lina Corsini, il conte Greppi, l'on. De Nava, il signor Legrand, il signor Monteverde, il signore e la signora Ouannès Conyoumgian.

La marchesa Sacchetti. — La marchesa donna Giulia Sacchetti, gravemente malata da qualche giorno, ieri ebbe un lieve miglioramento. Al palazzo Sacchetti è un continuo via-vai di persone che si recano a domandare notizie della nobile gentildonna.

In memoria di Verdi — Ieri, primo anniversario della morte del maestro Giuseppe Verdi, a cura del Circolo Universitario cattolico romano e con il concorso di tutta la Professione musicale romana, venne celebrato un solenne funerale nella chiesa della Minerva.

In mezzo alla navata maggiore del tempio sorgeva un ricco tumulo, ricoperto da una magnifica coltre ricamata in oro, e circondato da numerosi ceri. Ai quattro lati del tumulo stesso furono poste delle grandi palme. Dalle arcate delle cappelle laterali pendevano lampade a spirito, concesse dal ministero della P. I.

Alle 10 e mezzo mons. Carlo Caputo, arcivescovo titolare di Nicomedia, pontificò la messa di *requiem*, assistito dal cerimoniere rev. Ingami.

Sotto la direzione dei maestri comm. Mustafà e Renzi, vennero egregiamente eseguiti la messa funebre dell'Anerio, il nuovo *Dies irae* e il *Benedictus* del Mustafà, il *Graduale* del Capocci e l'*Assoluzione* del Renzi, scritta qualche anno fa per i funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon.

La parte concertata era affidata ai professori Bucchi, Moreschi, Gentili, Mori, Boezi, Dadò Angeli e Comandini.

Alla funebre cerimonia assistevano la presidenza, i componenti del Consiglio direttivo e una rappresentanza degli alunni dell'Accademia di S. Cecilia, il senatore Baccelli, l'arcivescovo Ciaidini, monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, i consiglieri comunali Armellini, Persichetti, Soderini, Salustri-Galli, Ingami, Cecchini, la contessa Rostoptchine, il principe Antici-Mattei; una rappresentanza del Circolo monarchico universitario, Sarmiento, presidente della Scuola musicale cooperativa, parroci, capi d'ordini religiosi e un grandissimo

numero di signore e signori dell'aristocrazia e del mondo artistico.

Sulla porta del tempio, in mezzo ad un panneggio nero, si leggeva la seguente iscrizione, dettata dal prof. Cordella:

« A Giuseppe Verdi — miracolo dell'arte musicale — onde più glorioso è il nome italiano — nel primo anniversario della morte — i cultori di musica sacra in Roma — auspice il Circolo cattolico universitario — rendono solenni onoranze funebri ».

— Per l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi, ieri mattina il prof. Giuseppe Zuliani, dietro invito della Direzione, ha tenuto all'Accademia di S. Cecilia una conferenza commemorativa. Con belle parole mise in luce la potenza artistica e le doti di uomo e di patriotta del sommo maestro. Assistevano i professori e gli alunni del Liceo musicale. Il conferenziere fu frequentemente applaudito.

Nelle ore pomeridiane, nella sala dell'Istituto drammatico « Lodovico Ariosto » il giovane Anselmo Amedeo Caratelli commemorò il grande maestro.

Gli autori ed artisti drammatici e lirici italiani ad Adelaide Ristori. — Il 30 corr., nella sede della Società degli autori ed artisti drammatici e lirici al palazzo Bernini (Corso Umberto I N. 151), si aprirà una mostra *Adelaide Ristori* di vestiari, ornamenti, ricordi d'arte, autografi, doni ed altro riferentesi alla carriera artistica della gloriosa attrice ed alle onoranze per il suo ottantesimo natalizio.

Durante il periodo della mostra saranno tenute varie conferenze anche in lingue straniere.

La mostra resterà aperta ogni giorno dalle ore 11 alle 17.

Biglietto d'ingresso lira una. L'introito, per espresso desiderio dell'illustre attrice, sarà devoluto a beneficio degli artisti drammatici poveri.

L'Unione costituzionale di Trastevere — Riceviamo:

« Le Associazioni Vittorio Emanuele III ed Unione costituzionale di Trastevere, le quali fino dal 1900 esplicano nel Rione Trastevere la loro azione di propaganda monarchica, tengono a dichiarare che assolutamente nulla hanno di comune con un Comitato monarchico che si dice sorto in Trastevere, allo scopo di istituire un nuovo Ricreatorio ».

Troviamo strana l'iniziativa di questo Comitato monarchico, indipendente dalle Associazioni costituzionali che esistono nel Rione, tanto più poi che in Trastevere vi è già un Ricreatorio popolare che è uno dei più importanti della città, e che l'Unione costituzionale sta lavorando alacremente per la istituzione di un altro Educatorio, che merita tutto l'incoraggiamento, perchè in un quartiere popolare come Trastevere certe istituzioni, specialmente nel campo monarchico, s'impongono.

R. Università. — Ecco la lettera del Ministro della P. I. al Rettore circa i recenti disordini e la ripresa dei corsi.

Roma, 25 gennaio 1902.

Ill. sig. Rettore dell'Università di Roma.

Ritornato da Napoli, ho preso subito cognizione dei rapporti trasmessi dalla S. V. a questo Ministero. Prendo atto di quanto mi espone intorno ai fatti ed ai motivi che resero opportuna la chiusura dell'Università. Nessun disordine può interrompere gli studi, tranne che non sia il caso di eludere l'Università per togliere ai giovani il beneficio degli esami.

A me pare che la riapertura dell'Università debba aver luogo senza alcun indugio: pur lasciando al Consiglio Accademico piena libertà di esporml le considerazioni, che potessero suggerire un diverso provvedimento.

Potendo quindi aver luogo la riapertura lunedì prossimo, sarà bene che la S. V. nel darne comunicazione faccia conoscere ai giovani che, al ripetersi di un disordine qualunque, dentro l'Università, saranno prese misure severissime.

E queste, non solo per ristabilire l'ordine che, con nessun pretesto deve essere turbato, ma anche per accertare le responsabilità individuali e far luogo alle opportune punizioni.

Intanto, fin da ora, esprimo alla S. V. il mio intendimento, che ogni qual volta abbia a verificarsi un disordine in una scuola, il relativo corso sia chiuso.

Il ministro: *N. Nasi.*

Ed ecco l'avviso di riapertura:

Il ministro della P. Istruzione, sentiti il Rettore ed il Consiglio Accademico, ha deliberato che domani 28 corrente l'Università venga riaperta e vi si riprenda il corso regolare delle lezioni.

Roma, 27 gennaio 1902.

Il rettore: *V. Cerruti.*

— Oggi alle ore 14 il prof. Pasquale Coppa-Zuccari inizia il suo corso libero di diritto commerciale, trattando sulla cambiale.

Conferenze agrarie. — Nella Caserma degli allievi caralinieri continua il corso delle Conferenze agrarie, tenute ai militari del presidio dal capitano comm. Vittorio Nazari e dal tenente Gierzoni Gio. Battista del 94 fanteria.

Alle ultime conferenze il concorso dei militari fu veramente numeroso. Vi intervennero oltre 500 soldati di tutte le armi e di tutti i Corpi della guarnigione.

Nella penultima Conferenza, svolta dal tenente Chiorazzi, e nell'ultima, svolta dal capitano Nazari, fu trattato dell'importantissimo argomento dei concimi naturali e artificiali e furono date nozioni pratiche sul loro impiego e sulla loro provata efficacia.

Il concorso numeroso degli militari e la loro vivissima attenzione alle parole dei conferenzieri dicono assai chiaramente quanto favore abbia incontrato la geniale iniziativa di queste conferenze e quanto esse possano riuscire utili agli agricoltori, all'agricoltura e al paese.

Plaudiamo all'opera del capitano Nazari e del tenente Chiorazzi per l'amore con cui si sono dedicati a questa insegnamento, rallegrandoci dell'esito così felice di questa iniziativa.

Scene di vita militare alpina. — E' il titolo della conferenza tenuta ieri sera dal cav. Carpi, tenente colonnello degli alpini, al Circolo militare.

Vi assistevano i generali Heusch, ispettore degli alpini, Brusati, Spinardi, Loy, il ten. colonn. Amodasi, il comm. Nazari, capo-gabinetto del Ministero d'agricoltura, moltissime signore e signorine.

Il cav. Carpi parlò fra la più viva attenzione dell'eletto uditorio, sulla vita militare degli alpini, descrivendo i luoghi dove vengono eseguite le manovre, i disagi e gli sforzi che quei bravi soldati debbono incontrare, fermandosi specialmente sui pericoli che vi sono nelle attraversate, sulle lotte che si sostengono con le intemperie e la natura dei luoghi, constatando con piacere come l'alpino sia felice, quando ha raggiunta la sua meta.

Si fermò poi a considerare i mezzi adoperati per camminare sulla neve, descrisse gli accampamenti, enumerando i modi per riparare la truppa dai rigori dell'inverno.

Il conferenziere trattò quindi del vettovagliamento delle truppe e della grande cura che gli ufficiali pongono in questa operazione che procura loro la riconoscenza dei soldati. Parlò sul rifornimento dei viveri, sui momenti caratteristici dell'arrivo delle salmerie e della distribuzione della corrispondenza. Ricordò le operazioni dell'alpino nel momento della sosta, l'apertura delle strade, i segnali ottici, il tiro a bersaglio e tutte le altre manovre in genere, facendo notare come in quella bellissima dell'anno scorso sul monte Jasalef, le truppe oltrepassassero una vetta altissima. E qui il conferenziere portò il suo saluto al Duca degli Abruzzi e al comandante Cagni.

Concluse dicendo che le nostre Alpi non devono servire, come muraglia della Cina, per rinchiuderci, ma debbono essere guardate dai nostri alpini col motto: « Di qui non si passa, » lasciando aperta la via all'espansione della nazione, perchè senza essa un popolo muore d'inedia.

La conferenza illustrata da numerose e nitide proiezioni fotografiche, fu vivamente applaudita.

Per l'Educatorio Vittorino da Feltre. — Il 2 febbraio p. v. al *Grand Hôtel* avrà luogo l'annunziata festa a beneficio dell'Educatorio Vittorino da Feltre, sotto il patronato della principessa di Sonnino.

A giudicare dalle adesioni finora pervenute al Comitato, v'è da esser certi che la festa riuscirà una delle più brillanti del carnevale.

Ed infatti lo zelo delle patronesse per la buona riuscita è veramente degno di ammirazione.

Congresso odontojatrico nazionale. — Nel maggio prossimo vi sarà in Roma un Congresso odontojatrico nazionale.

Il Comitato organizzatore ne informa tutti quelli che volessero aderire, che possono rivolgersi per le necessarie informazioni alla sede del Comitato, via Condotti 48.

Conferenza al Foro Romano. — A vantaggio del fondo scavi il prof. Boni terrà una conferenza al Foro Romano sul tema: « I rostri e il tribunale della plebe ».

Al Viale Glorioso. — La nuova strada del quartiere di Villa Sciarra che reca al Gianicolo sarà inaugurata domani.

Espropriazioni. — Il Comune ha indetto l'espropriazione di un'area sterrata in via delle Lavandaie, di proprietà della contessa Lovatti per la sistemazione del quartiere dell'Oca pel prezzo di L. 8610,70.

Nel Regno delle Fate. — Il carnevale romano di quest'anno che si presentava fiacco, sotto tanti rapporti, trova un forte elemento di vita nuova. Un vero rigoglio di vita giovane, balda e forte porterà infatti al veglione del lunedì al Costanzi la Velocipedistica romana, questa Società sportiva, che ha avuto sempre ardite iniziative, corrisposte dai più lusinghieri successi.

L'attività del Consiglio, dei soci, la cooperazione valida ed intelligente di artisti, come il Simonetti, il Costantini ed il Falena dànno la certezza che la mascherata riuscirà una vera meraviglia per eleganza ed intonazione. Chi ha veduto i figurini ne sa già qualche cosa; quelli che avranno veduto soltanto il manifesto, (una vera opera d'arte che tappezza le mura di Roma) arrivando al Costanzi, lunedì sera, si crederanno trasportati davvero nel « Regno delle Fate. »

I ferrovieri. — E' indetta per questa sera dal Comitato di Roma una riunione di ferrovieri nella sala in via Napoleone III.

Società Operaia di S. Gioacchino. Ieri ebbe luogo la inaugurazione dei nuovi locali della Società operaia di M. S. di S. Gioacchino posti in via Poli.

Alla solenne inaugurazione assistevano i cardinali Respighi, Ferrata, Cretoni e Macchi, gli arcivescovi Adami, Capoto e Sogaro, i monsignori Pezzani, Cordeschi, Persiani, il prof. Persichetti, i principi Antici-Mattei e Lancellotti, il marchese Ferraioli, le contesse Caterini e Antamoro, i comm. Pacelli Pietro, Lang e moltissime signore e signorine.

Il Cardinal Vicario di S. S. assistito dal padre Caroni, diede la benedizione ai locali. Il conte Caterini lesse una prolusione e il Rev.mo padre Zocchi tenne una conferenza sul teatro popolare morale. Il cav. Persichetti portò il saluto della Società cattoliche federate. La signora De Sanctis Bartolozzi recitò la poesia « La festa della Madonna del Villaggio. »

Quindi la Filodrammatica rappresentò « Don Desiderio » di Giraud. Negli intermezzi si eseguirono scelti pezzi vocali e istrumentali ai quali presero parte le signorine Benvignati, Tofanelli e i signori Mencacci e Malagotti.

Liquori e Creme soprafini. - Specialità della Distilleria Eredi Vannisanti Via Poli 50 a 52.

Il Dott. Romanini Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie da consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 p. - Tel. 2288.

Pei più fini liquori: Buton, Piazza Trevi.

Il suicidio d'un possidente. — In via delle Muratte 66, abitava con la moglie Livia e le figlie Giulia e Virginia, il possidente Filippo Cristiani di 70 anni da Arengo (Aquila).

Il Cristiani nel 1869, dopo di essere stato per molti anni ministro della drogheria Luigioni, aprì per conto suo un negozio di drogheria in piazza Sciarra che poi trasferì in via dei Sabini vendendolo, per ritirarsi a vita privata, circa venti anni fa, al signor Raffaele Zappelli.

Il vecchio Cristiani viveva una vita abbastanza agiata, avendo al paese nativo alcuni possedimenti.

Nel 1897 una figlia del Cristiani, Virginia, andò in isposa a certo Antonio Valentini, impiegato all'ufficio di liquidazioni della Banca d'Italia.

Sembra che fra i due coniugi non esistesse il migliore accordo, tantochè il Cristiani ne era impressionatissimo, anche perchè temeva ne rimanessero compromessi gli interessi della famiglia. Le divergenze avevano condotto ad una separazione del Valentini dalla Cristiani, e il povero vecchio, adoperandosi per una conciliazione, dopo essersi rivolto iermattina al delegato Grazioli, alle 11 recavasi in casa dell'avv. Bugarini, consigliere comunale, abitante in via Plebiscito 107, che da parecchi anni lo assisteva negli affari, per avere un parere in proposito.

Disgraziatamente l'avv. Bugarini non era in casa. Il Cristiani ne rimase assai costernato e uscendo dallo studio, in un impeto di disperazione, aperta la finestra del pianerottolo delle scale del quarto piano, si gettava nel cortile.

Il commesso di studio del Bugarini, Augusto Gabrielli, che era ad una finestra vicina, non giunse in tempo a trattenerlo.

Il vecchio infelice fu raccolto cadavere!

Sul posto accorrevano i delegati Rossi e Grazioli e il pretore del 2.o mand., avv. Federici, accompagnato dal dott. Gori, per le constatazioni di legge.

La rapina al vicolo della Palma. — L'altra sera, in una casa equivoca al vicolo della Palma, si trovava il campagnuolo Valentini Luigi, di anni 40, da Ceccognano, in uno stato eccessivo di ubbriachezza. Poco dopo entrarono in quel locale quattro giovinastri, i quali, vedendo il Valentini, presero a dileggiarlo e lo trasportarono di peso fuori della casa. Quindi gli strapparono l'orologio e il portafogli, contenente circa 100 lire, dandosi poi alla fuga. Denunziato il furto e, per diligenti indagini del brigadiere Nappi del Commissariato di Ponte, ieri sera vennero arrestati i pregiudicati Ferri Augusto, di anni 18, romano, certo Granieri detto il *pelino* e il barbiere Canali Alessandro detto *paglietta*. Sono confessi.

Aggressione simulata. — Il bracciante Domenico Pesciarelli, di anni 34, da Sassoferrato, si presentò all'ufficio di P. S. del Testaccio a denunziare un'aggressione subita la scorsa notte.

Egli raccontò che reduce dall'osteria di Maria Visconti, in via Ardeatina, 13, verso l'una della decorsa notte, transitando per il vicolo di San Sebastiano, fu fermato da due individui bendati, i quali lo depredarono della somma di lire 35.

Per le indagini praticate risultò che il Pesciarelli non possedeva la detta somma e che il giorno antecedente aveva contratto un debito, per cui, tenuto conto anche delle numerose contraddizioni in cui cadde, il Pesciarelli fu dichiarato in arresto e deferito all'autorità per simulazione di reato.

Apoplessia — Alla 5.a divisione, sezione 3.a, vaglia-internazionali, del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in via del Seminario, il capo d'ufficio Vitaliano Bianchi, d'anni 59, da Civitavecchia, preso da improvviso malore cadde in terra rimanendo cadavere.

Il dott. Rosa accorso sul luogo constatò che il Bianchi era morto per apoplessia.

Egli abitava con la moglie Luisa in via Sant'Agostino n. 24.

Ferimento. — L'altra notte, verso le 23, in via Trionfale, presso Monte Mario, una comitiva di giovinastri tornava in Roma cantando a squarciagola degli *stornelli* romaneschi.

In senso inverso, veniva un'altra comitiva: pare che ai componenti questa ultima comitiva, non andasse a genio il canto degli altri e,. nacque una rissa.

Il macellaio Romolo Fusani, d'anni 22, romano, ab. in via Borgo Nuovo 137, nella colluttazione ebbe due coltellate alla schiena.

Condotto a S. Giacomo non volle dire i nomi dei feritori pur conoscendoli.

L'autorità di P. S di Prati avvertita del fatto iniziò le prime indagini.

A colpi di bastone — Il vaccaro Pietro Bassotti di 31 anni, venne ieri a questione per motivi di interesse, in via XX Settembre, col fornaio Tito Caracci di 38 anni, da Camerino.

La questione s'accalorò a tal punto che il Bassotti ricevette dal Caracci vari colpi di bastone alla testa.

Il ferito fu medicato a S. Antonio, dove i medici lo dichiararono guaribile in 12 giorni con riserva, e il feritore venne arrestato.

Ferimento a S. Polo de'Cavalieri — Nella tenuta S. Elia, presso S. Polo de'Cavalieri, il contadino Salvatore Salvatori, di 16 anni, venne ferito con due colpi di coltello alla schiena da certo Gaetano Trasciani, col quale era venuto a questione per futili motivi.

Il Salvatori ne avrà per 20 giorni.

Il furto in via dei Farnesi. — Ieri sera, ignoti ladri sono penetrati in una casa in via dei Farnesi, n. 92 e scassinando i mobili e mettendo tutto a soqquadro rubarono denari e oggetti per un valore abbastanza rilevante.

Denunciato il furto al Commissariato di P. S. di Ponte il vice-Commissario dottor De Feo e il brigadiere Nappi iniziarono le opportune indagini per la scoperta dei ladri.

Il cane investito giorni sono dall'automobile reale apparteneva all'avv. Domenico Guzzi, abitante in via Nazionale.

Tentato suicidio. — Per un amore contrastato il fruttivendolo Roberto Ricci, di 27 anni, romano, tentò ieri suicidarsi nella sua abitazione in via Montebello, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici lo dichiararono guaribile in 8 giorni.

Per fermare un cavallo. — In piazza Barberini il negoziante Augusto Urbini, di 33 anni, volendo fermare un cavallo, attaccato ad una vettura pubblica, che si era dato a fuga precipitosa, si produsse lussazione dell'anulare della mano sinistra.

I medici di S. Antonio lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 29 gennaio 1902 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 5 Luglio 1901 fino alla polizza n. **173500.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 6 Luglio 1901 fino alla polizza n. **175100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

I PURITANI al Costanzi.

Il nostro pubblico ricordava i successi splendidi, insuperati, che l'anno scorso riportò in questo stesso teatro Alessandro Bonci nel *Rigoletto* e quei successi ebbero un'eco grandiosa, mirabile, quando il tenore, dalla voce meravigliosa, si ripresentò, quasi all'inizio dell'odierna stagione lirica, nella *Favorita*. Apparso poi nella *Bohème*, il Bonci fu un Rodolfo magnifico, che contribuì, col tesoro della sua arte e della sua voce, a far rifulgere le belle e dolci melodie che Puccini infuse nel suo lavoro fortunato. Ora, iersera, lo stesso pubblico, che lo aveva seguito acclamandolo ed entusiasmandosi, vide e udì il Bonci nella parte di Arturo nei *Puritani*, e subito, per consenso unanime, volle il *bis* della romanza del primo atto, confermandogli e consacrandogli in forma solenne il crescendo dei successi, dei trionfi, si difficili oggidì sulle scene liriche, dell'artista magnifico.

E questo appunto nei *Puritani* ritrae dalla sua parte effetti che progrediscono sapientemente fino a raggiungere tutte le gradazioni della perfezione. La sua voce così dolce, appassionata, carezzevole, che si piega così facilmente a sfumature di effetto delizioso, si trasforma, s'invigorisce, s'accalora così potentemente da *scoccare* dei *do* sonori, squillanti, come quelli emessi iersera e che rimbombarono nella sala sia al duetto che alla sua replica, accordata per l'insistenza della folla plaudente.

Del Bonci quindi è inutile adesso dire di più: esso ha dato prove continue, complete, assolute di essere uno dei pochi, rarissimi artisti che mantengano viva, inalterata la gloria nostra.

Bastino, senza voler tener conto dell'attivo precedente, bastino questi *Puritani* che per Bonci segnalano il più bello ed invidiabile dei successi.

Oltre al Bonci non si devono dimenticare, per l'esecuzione di iersera, la Wermez che bissò il *rondò* del secondo atto; il Pessina a cui si deve dar lode per la sua correttezza di artista; il Galli, l'orchestra insieme al suo bravo direttore Vitale.

Magnifici sotto ogni aspetto gli scenari. La cronaca, oltre ai *bis* registra molti e fragorosi applausi, chiamate al proscenio agli artisti ad ogni fine di atto ed una dimostrazione imponente ad Alessandro Bonci.

Stasera *I Puritani* si replicano e si tenga presente che Bonci non può, per gli impegni che ha con Lisbona e con Vienna, rimanere più oltre fra noi.

A stasera dunque. **Fabr...**

Valle — *Gli animali parlanti* di Prado, grazie all'esecuzione straordinaria degli artisti della Casa di Goldoni, e più specialmente a quella assolutamente meravigliosa di Ermete Novelli, si ripetono anche questa sera.

Adriano — In quaresima vi sarà una stagione lirica, diretta dal cav. A. Golisciani.

Saranno rappresentate: *Francesca da Rimini* del Cagnoni; *Griselda* del cav. Coltrau, così simpaticamente noto e stimato nel mondo artistico, e *L'ombra*, di Flotow.

Ma di questa stagione diremo meglio a suo tempo.

Nazionale — Stasera spettacolo in onore di Luigi Maresca con la replica del *Piccolo caporale* e con lo scherzo comico di Scarpetta *Don Felice crede di 50,000 scudi.*

Manzoni — Serata straordinaria a beneficio della « Croce d'oro » col dramma di Rovetta *I disonesti* e con la farsa *Il casino di campagna.*

Sferisterio spagnuolo. — Partite di oggi. — *Prima*: Bianco: Chiquito, Fernando - Rosso: Marinero, Oriental — Giallo: Vergares, Echeveria - Turchino: Teodoro, Josè — *Seconda*: Bianco: Teodoro, Illana - Rosso: Vergares, Fernando - Giallo: Marinero, Pablo - Turchino: Chiquito, Josè — *Terza*: Bianco: Vergares, Echeveria - Rosso: Chiquito, Pablo - Giallo: Teodoro, Josè - Turchino: Marinero, Illana — *Quarta*: Bianco: Marinero, Pablo - Rosso: Vergares, Oriental - Giallo: Teodoro, Illana - Turchino: Chiquito, Fernando.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *I Puritani*, ore 21 1\2.
Valle — *Gli animali parlanti*, ore 21.
Quirino — *I sogni d'un giuocatore*, ore 21.
Manzoni — *I casci della baiosa*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Oggi alle ore 18 si riunirà alla Consulta il Consiglio di Ministri.

La questione dei ferrovieri.

Le notizie pervenute al Governo da varie parti d'Italia concordano nel fare ritenere che la grande maggioranza dei ferrovieri ha fiducia in un equo componimento con le Società e che non intende assolutamente di secondare i fomentatori di scioperi.

Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha approvato con qualche modifica il regolamento pel personale di custodia per le opere di bonifica delle paludi e terreni paludosi.

Scuola diplomatica coloniale.

I Ministri dell'Istruzione Pubblica, degli Esteri, della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio hanno approvato il regolamento interno della scuola diplomatico-coloniale, recentemente istituita dall'on. Nasi.

Oltre gli insegnamenti noti, cioè: il diritto diplomatico consolare e la storia dei trattati, la politica commerciale e la legislazione doganale comparata, la politica dell'emigrazione e delle colonie e la geografia politica e coloniale saranno presto istituiti due corsi di pratica diplomatica e consolare e degli ordinamenti marittimi.

Le iscrizioni alla nuova scuola rimarranno aperte fino al 15 di febbraio. Gli interessati dovranno inviare le domande e i documenti prescritti all'on. senatore Augusto Pierantoni, direttore della Scuola suddetta.

Si inviano a richiesta le copie a stampa del regolamento.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette ieri il prefetto di Foggia comm. Giustiniani.

— Ieri, presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione del personale dell'Amministrazione centrale.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' arrivato a Roma il signor Aoki, ispettore delle Poste e telegrafi giapponesi, il quale, accompagnato dal capo-divisione, comm. Cardarelli, e dall'ispettore centrale, cav. Rodano, visitò l'ufficio tecnico telegrafico di Trastevere, la Posta centrale e la sala dei giornalisti.

Ministero Tesoro.

Ieri il sindaco di Napoli on. senatore Miraglia ebbe un'altra conferenza con l'on. sotto-segretario di Stato marchese De Nobili intorno alla sistemazione delle finanze comunali. Probabilmente in giornata ritornerà l'on. Di Broglio.

Ministero Lavori Pubblici.

E' pronto un progetto di legge per nuove opere idrauliche per l'importo di circa cinque milioni.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il D. M. relativo al trasporto sulle strade ferrate delle merci pericolose e nocive.

Linea Viareggio-Livorno-Cecina.

Ieri mattina il Consiglio super. dei LL. PP. in adunanza generale straordinaria esaminò il progetto di una ferrovia Viareggio-Livorno-Cecina.

Il Consiglio opinò che tecnicamente possa, con alcune modifiche, ritenersi ammissibile come progetto di massima, ma la proposta linea non appare giustificata da corrispondente utilità nel rispetto economico specialmente pel primo tronco.

Ministero Grazia e Giustizia.

In un prossimo Consiglio l'on. Cocco-Ortu porterà il progetto pei lavori suppletivi di completamento del secondo lotto di Castelcapuano in Napoli, importanti una spesa di 212000 lire.

— Giovedì si firmeranno il decreto di nomina del comm. Nicola Cocucci cap. div. a direttore generale e quello della nomina del cav. uff. Raffaele Zegretti a capo ragioniere.

Ministero Pubblica Istruzione.

A proposito di un articolo pubblicato da un giornale di Napoli, in una forma che poteva parere autorizzata dal ministro della Pubblica istruzione, circa le innovazioni fatte nell'organico di quel Ministero, possiamo assicurare che l'on. Nasi non ha accordato, durante il suo recente viaggio a Napoli, alcuna intervista.

Il Ministero ha approvato il progetto per il restauro e la sistemazione degli edifizi costituenti il gruppo monumentale delle Grazie.

Il nuovo progetto, compilato dall'Ufficio regionale di Milano, fu approvato ed encomiato dalla Giunta Superiore di Belle Arti: esso mira principalmente a rendere libero da ogni servitù il servizio di custodia delle parti monumentali di quell'interessantissimo gruppo di edifizi del Rinascimento.

La spesa prevista, piuttosto ingente, sarà sostenuta quasi per intero coi proventi della tassa d'ingresso al Cenacolo Vinciano.

Con la esecuzione dei nuovi lavori, testè autorizzati avrà degno coronamento l'opera del Ministero della Pubblica Istruzione per il restauro e la decorosa conservazione del Santuario di Santa Maria delle Grazie, opera che richiese largo contributo di danaro da parte del Governo e studi assidui e diligente dell'Ufficio che in Milano è preposto alla tutela dei monumenti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Consiglio della Previdenza.

Il ministro dell'agricoltura ha convocato il Consiglio della Previdenza per il giorno 4 febbraio in sessione ordinaria.

Per questa sessione sono stati confermati nell'ufficio di presidente e di vice-presidente rispettivamente gli on. senatori Finali e Vacchelli.

Fra le materie all'ordine del giorno è l'esame della riforma allo statuto e al regolamento tecnico della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai (relatore on. Rava).

Istruzione forestale.

L'on. Guido Baccelli, prendendo a cuore l'iniziativa per la istituzione di una Scuola pratica di solvicoltura per le guardie forestali provinciali in Cittaducale, con circolare del 25 corrente ha invitato le Deputazioni provinciali del Regno a dichiarare se siano disposte a inviare qualcuna delle guardie forestali dipendenti alla istituenda Scuola, perchè specialmente vi si addestrino nelle operazioni pratiche di silvicoltura.

L'on. ministro di agricoltura, dopo che avrà ricevute le risposte a tale suo invito, si riserva di provvedere per un concorso dello Stato nelle spese di mantenimento annuo della Scuola stessa.

Ministero Marina.

L'ufficiale di porto Zingales Salvatore è destinato ad imbarcare in Napoli, in qualità di Commissario viaggiante, sul piroscafo inglese « California » in servizio di emigrazione.

Col 1° febbraio p. v. l'ufficiale di porto Cignolini Arnaldo è destinato ad imbarcare in Genova, come Commissario viaggiante, sul piroscafo nazionale « Etruria » in servizio di emigrazione.

La « Dandolo » è partita da Pozzuoli; l'« Aretusa » è partita da Suda; la « Palinuro » è partita da Gaeta; la « Fieramosca » l'« Elba » e la « Pisani » sono partite da Porto Said; la « Galileo » è partita da Massaua.

FRANCIA

Parigi. 27, ore 12.40. — Il senatore Trarieux ha scritto a Loubet, implorando grazia per Briere. Egli lamenta la parzialità del Presidente della Corte d'Assise che l'ha condannato e del Pubblico ministero, e conclude dicendo: essere meglio assolvere cento colpevoli, che non giustiziare un innocente.

Borse e Mercati

Roma. 27 gennaio.

Le disposizioni favorevoli constatate sabato scorso, ebbero oggi larga conferma nell'andamento odierno.

La fermezza fu generale per tutti i valori, favorita anche dalla grande facilità con la quale si presenta la liquidazione per mitezza di riporti. Anche gli affari furono sufficientemente attivi.

La Rendita sempre ricercata dal contante fu negoziata da 101.72 1\2 a 101.75. Per liquidazione 101.72 1\2 e per fine prossimo si trattò con un distacco in più di circa 22 centesimi. La Rendita interna ebbe affari a 108.40.

Le Obbligazioni ferroviarie 322.25 — Municipio Roma 512 — Fondiarie S. Spirito 503.50 — Istituto italiano di Credito fondiario 512.50.

Banca d'Italia 880 — Banca Commerciale 703 — Credito italiano 506 — Banco Roma 130 dopo 126.50.

Ben tenuto il Gaz da 898 a 900 liquidazione e in sensibile aumento le Acque da 1165 a 1170 liquidazione.

Calme le Condotte a 282 circa e gli Omnibus a 290.

Migliori i Metalli a 124 e le Ferriere da 89 a 90.

Il Carburo con pochi affari da 616 a 618.

Le Immobiliari da 184 chiudono 182 a 181 e le Montecatini da 150 restano a 147.

Zuccheri 103 a 102 — Molini 73 a 74 — Concimi 98 — Veneto 72.50 — Forni 69.

Cambi inattivi incerti: Parigi 101.95 — Londra 25.60.

Ore 18.30: Fermezza. Rendita 5 0\0 101.72 1\2 — Banco di Roma 129.50 — Acqua Marcia 1275 — Gas di Roma 895 — Omnibus 290.50 — Metallurgica 124 Condotte 284 — Ferriere Italiane 91 a 92 — Carburo 617 — Zuccheri 101.50

Cambio dazio doganale 28 gennaio L. 101.92.

Dal 27 al 2 — fino a L. 100 — L. 102.20

BORSE ITALIANE — 27 gennaio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 70	101 75	101 65	101 62 1\2
Id. fine	— —	101 75	101 67	— —
Id. 4 1\2 0\0	108 50	108 50	108 50	108 37 1\2
Az. B. d'Italia	878 50	— —	879 —	882 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	458 50	459 —	458 —	457 50
» » Merid.	642 50	645 50	641 —	642 50
» di Torino	— —	— —	272 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	176 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	411 —	411 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	368 —	366 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0\0	— —	321 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	331 21	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0\0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1\2	— —	517 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 90	102 —	101 97	101 90
Berlino Id.	125 25	125 40	125 45	125 35
Londra Id.	25 57	25 62	25 61	— —
Londra a 3\m	— —	— —	— —	25 37

Consolidati - **Media uff. del Regno**, 25 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0\0 lordo	101.66 3\4	99.66 3\4
4 1\2 netto	108.26 5\8	107.14 1\8
4 0\0 netto	101.21 1\4	99.21 1\4
3 0\0 lordo	66,36 5\8	65.16 5\8

Genova. 27 ore 15.25 — Rendita 101.67 riporto 25 — Meridionali 641 — Mediterranee 458.50 — Navigazione 407 — Raffinerie 364 — Banca d'Italia 876 a 877 — Banca Commerciale 702 — Credito 506 — Carburo 617 — Metalli 122.50 — Acciaierie 1308.

Parigi, 27. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0\0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0\0 perp.	100 30	100 30	100 37
» 3 1\3 0\0	102 47	102 42	102 45
ITALIANA 5 0\0	99 95 99 90	99 95	99 90
turca	25 75	25 75	25 55
spagnola	78 05	78 —	77 75
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 32	27 37	27 37
ungherese	— —	101 85	101 90
Egiziano 4 0\0	— —	109 25	109 25
Banca di Parigi	996 —	998 —	996 —
Banca Ottomana	— —	554 —	551 —
Credito Fondiario	— —	726 —	729 —
Azioni Suez	— —	3760 —	3765 —
Lotti Turchi	— —	111 %	110 %
Ferr. Meridion. ital.	— —	632 —	631 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 %	1 %
su Londra	— —	25 11 %	25 12
su Madrid	35 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 27, ore 16,12 — (Fonte italiana). — *Parquet* calmo, fondo fermissimo, Brasile ricercato, valori minerari brillanti. 3 per cento Francese 100.30 — Italiano 99,95 — Spagnuolo 78,02 — 85\50 — 135\25 — 1\1 - 150\50 - Rio 1061 - 12\10 - 36\20 - 54\10 - 56\20 - 81\10 — Saragozza 286 — *Andalouse* 217 — *Traction* 36 — *Banque Paris* 1090 — *Credit Lyonnais* 1040 — Brasile 4 0\0 68,50 — Transvaal 122 — De Beers 1117 — Suez 3760 — Sosnovice 1965 — Montecatini 145 — Huanchaca 134 — *Metropolitain* 582 — Gas 854 — Lyon 1555 — Nord 1950 — Thomson 778 — Industrie 272 — Dinamite 715 — Oceana 65 — *Goldfields* 241 — Commerciale 691.

Vienna, 27 ferma	25	27
C. austr.	652 —	654 —
R. aust. arg.	120 50	120 50
Id. carta	100 60	100 75
N.ni oro	19 02	19 03
Lire ital.	93 45	93 50
C. Londra	23 92	23 92

Londra, 27 chiusura	27	27
N.i Cons.	93 %	93 %
Italiana	99 —	99 —
Turca	25 —	25 %
Egiziano	107 %	107 %
Argento	25 %	25 %

Berlino, 27 calma	25	27
Ital. cont.	100 80	100 80
f. mese.	100 80	100 80
Az. Merid.	125 60	126 —
» Medit.	89 60	90 20
Obb. ferr. 3 0\0	68 75	68 80
» Merid.	65 —	— —
» Roma.	100 50	100 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 —
C. Italia	79 05	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1\2 0\0
Francia	3 per 0\0
Inghilterra	3 1\2 0\0
Germania	3 1\2 0\0
Austria	4 1\2 0\0
Belgio	3 per 0\0
Spagna	6 per 0\0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo IX — **Incontro un amico.**

— Non potrei dirlo — rispose lui — Era un favore che si usava fare (fino a questo processo) che la legge non se n'era mai occupata. Ed ora ammirate la mano della Provvidenza.

« Un tale vede nella stamperia un foglio in terra, lo raccoglie e me lo porta. Era proprio la lista dei testimoni!

« Ma come volete che mi rallegri di questa combinazione quando ho sulla coscienza la responsabilità della vita di un mio parente?

— Davvero che è difficile rallegrarsi.

— Ed ora avrete capito — concluse — perchè quando venite a dirmi che la vostra testimonianza è accettata, io sono obbligato a ridervi in faccia.

Era venuta la mia volta.

Gli raccontai brevemente e le minaccie e le offerte di Simon Fraser, e l'incidente del duello colla successiva scena con Prestongrange.

Del mio primo colloquio con questo non dissi nulla, sia perchè l'avevo promesso, sia perchè non era necessario.

Durante tutto il tempo ch'io parlai Stuart assentì col capo come un automa e appena ebbi finito, aprì la bocca ed espresse la sua opinione colle seguenti parole che accentuò fortemente:

— Voi dovete sparire.

— Non vi capisco — dissi.

— Allora mi spiegherò.

« Il Procuratore, a cui resta ancora qualche scintilla di onestà, ha preteso da Simone e dal Duca che la vostra vita sia salva.

« Ha rifiutato di ammettervi al dibattimento ed ha impedito che voi foste ucciso; questa è la causa dei loro dissensi, perchè Simone ed il Duca non mantengono le parola nè ad amici nè a nemici.

« Voi non sarete dunque nè interrogato nè assassinato; ma potete essere sequestrato e portato via. Secondo me questo è l'espediente di cui parlavano.

— Voi mi fate pensare ad una cosa — dissi — e gli raccontai la storia del fischio e dell'apparizione di Neil dai capelli rossi.

— Dove c'è Giacomo More c'è da aspettarsi tutto.

« Anche a me piace poco questa apparizione e perciò, ripeto, voi dovrete sparire prima che mettano le mani sopra di voi.

« Statevene zitto e tranquillo sino alla fine del processo e saltate fuori quando meno vi aspettano.

« Questo, ben inteso, supponendo, signor Balfour, che la vostra deposizione valga la pena di questo rischio e di questo disturbo.

— Vi dirò una cosa sola — feci io — ho visto l'assassino e non era Alano.

— Allora per Dio, mio cugino è salvo! — esclamò Stuart.

« La sua vita dipende da voi e non bisogna risparmiare tempo, rischi o denaro per portarvi al dibattimento.

Così dicendo vuotò in terra il contenuto delle sue tasche.

« Prendete, continuò ne avrete bisogno. Andate diritto per questa strada finchè ne trovate un'altra che vi porterà in Lang Dikes e non vi fate più vedere ad Edimburgo finchè la faccenda non sia finita.

— E dove debbo andare? — Domandai.

— Vorrei potervelo dire, ma tutti i luoghi dove potrei mandarvi sono proprio quelli dove vi cercheranno.

« No, dovete pensarci da voi e che Dio vi guidi! cinque giorni prima del dibattimento, il sedici settembre, domandate di me *Alle Armi del Re* in Stirling, e se vi siete salvato fino allora vedrò di farvi giungere ad Inverary.

— Ancora una cosa — chiesi — Non potrei vedere Alano?

Mi parve alquanto perplesso — Uhm! preferirei di no — disse — Ma non posso negare che Alano lo desidera moltissime e che verrà a tale scopo questa notte a Silvermills.

« Se siete ben sicuro di non essere pedinato... ma assicuratevene bene, cercate un buon posto e state a spiare la strada per una buona ora prima di avventurarvi.

« Sarebbe un brutto affare se doveste perdervi tutti e due!

Capitolo X — **L'uomo dai capelli rossi.**

Dovevano essere di poco passate le tre quando io sboccai in Lang Dykes.

Dean era il luogo dove desideravo di andare. Dal momento che Catriona dimorava colà e che i suoi parenti, i Macgregor, erano quasi di certo impegnati contro di me, quello sarebbe stato uno dei posti che dovevo evitare.

Ma io ero molto giovane e cominciavo ad essere innamorato, così diressi subito i miei passi a quella volta.

Per salvare però la coscienza ed il senso comune presi una misura di precauzione.

Giunto in cima ad un'altura sulla strada mi gettai in un campo d'orzo e vi stetti sdraiato ad aspettare.

Dopo un certo tempo passò un uomo che sembrava un abitante delle Alta terre, ma che io non avevo mai veduto prima d'allora.

Subito dopo passò Neil dai capelli rossi. Poi venne un carro da mugnaio ed altre persone che evidentemente erano contadini. Vi sarebbe stato abbastanza motivo per consigliare anche all'uomo più ostinato di tornare indietro indietro, ma

io ero troppo attirato da quella parte.

Dissi fra me che era naturalissimo trovare Neil su quella strada perchè era quella che conduceva dove abitava la figlia del suo capo, e che quanto all'altro montanaro, se io mi lasciavo distogliere dalla mia strada per il solo fatto di incontrare un abitante delle Alte Terre non sarei giunto in nessun posto.

Avendo così soddisfatto me stesso con questi cavillosi ragionamenti, affrettai il passo e giunsi poco dopo le quattro dalla signora Drummond-Ogilvy.

Le signore erano in casa tutte e due e vedendole insieme presso la porta aperta, mi cavai il cappello e dissi:

— Qui vi è un giovanotto che viene a cercare sei soldi — coll'intenzione di far piacere alla vedova.

Catriona corse fuori e mi salutò cordialmente e con mia sorpresa anche la vecchia signora non si mostrò meno gentile di lei.

Seppi molto tempo dopo che essa aveva spedito dall'alba un uomo a cavallo a Queenferry dal signor Rankeillor e che aveva in tasca una lettera di quel mio buon amico che mi dipingeva, per carattere e posizione, sotto i più favorevoli colori.

Ma se anche avessi letto quella lettera non avrei più chiaramente potuto indovinare le sue intenzioni.

Può darsi ch'io fossi, com'ella diceva, *educato in campagna*, non ero però zotico com'ella forse credeva, ed appariva chiaro anche a me ch'ella era disposta a combinare un matrimonio fra la sua cugina e lo sbarbatello padrone di una bella tenuta.

— *Sei soldi*, mangierà la zuppa con noi, Catriona. Corri a chiamare le donne.

Pel breve tempo che rimanemmo soli la signora Ogilvy si sprofondò in adulazioni per me ora sul serio ora con aria di scherzo chiamandomi sempre *Sei soldi*, ma in un modo che mi rialzò nella mia propria stima.

Quando tornò Catriona i suoi disegni si fecero anche più palesi ed ella faceva valere i pregi della ragazza come farebbe un sensale con quelli di un cavallo.

Io arrossivo pensando che mi credesse così ottuso da non accorgermene.

Talvolta ritenevo che la fanciulla fosse affatto innocente di quei maneggi e allora avrei battuto la vecchia, tal altra mi veniva in mente che fossero tutte due d'accordo, per tirarmi in trappola e allora me ne stavo serio serio in mezzo a loro come la vera effigie del malumore.

Alla fine la vecchia ebbe una buona idea e fu quella di lasciarci soli.

Una volta destati i miei sospetti non è cosa tanto facile il calmarli; ma quantunque io sapessi da che razza veniva Catriona e sapessi pure che era una razza di ladri, quando la guardavo in viso non mi era possibile diffidare di lei.

— Ebbene, posso chiedere? — disse ella premurosamente appena fummo soli.

— Ah, oggi posso parlare con libertà — risposi — Sono sciolto dalla mia promessa e del resto, dopo quel che è accaduto questa mattina, non la avrei rinnovata.

— Raccontatemi presto — disse lei — mia cugina non può star molto a tornare.

Allora le raccontai dal principio alla fine la storia del tenente, cercando di renderla più giocosa che fosse possibile, ed infatti era una storia da ridere.

— Credo che dopo tutto voi siate tanto poco adattato per gli uomini rozzi quanto per le belle signore — disse lei quando ebbi finito di raccontare. Ma che cos'era vostro padre che non vi ha insegnato a maneggiare una spada? E' una brutta cosa.

— E' una cosa per lo meno poco comoda ma io penso a mio padre, che pover'uomo si affannava perchè imparassi invece il latino. Ad ogni modo come vedete, faccio del mio meglio e sostare fermo come la moglie di Lot, lasciando che picchino sopra di me.

— Sapete che cosa mi fa ridere? — disse — E' che io mi son fatta l'idea che avrei dovuto essere un maschio.

« E spesso m'immagino di esserlo davvero e di trovarmi a combattere. Ma poi mi sovviene che non sono altro che una fanciulla incapace di tenere una spada e di vibrare un buon colpo e allora la scena cambia, il combattimento finisce, io ne sono felice, proprio come voi col tenente, e rimango un giovanotto che sa fare soltanto dei bei discorsi come il signor Davide Balfour.

— Che ragazza sanguinaria voi siete! — dissi io.

— No, so che è bene cucire e filare e far ricami, ma se provaste a non fare altro tutta la vita, credo che la trovereste una cosa molto noiosa, senza per questo desiderare di ammazzare qualcuno. E voi avete mai ammazzato qualcheduno?

— Si dà proprio il caso, ammazzato due persone, non meno — risposi — e ciò quando ero un ragazzo che avrei dovuto essere in collegio,

« Ma ripensandoci ora non me ne vergogno punto.

— Ma che cosa provaste allora? — domandò lei.

— Ebbene.... mi misi a sedere e piansi come un bambino.

— Oh lo credo! — esclamò lei — capisco quelle lagrime. Ad ogni modo io non desidererei di uccidere nessuno desidererei piuttosto di morire per una causa giusta. Non piacerebbe anche a voi morire... per esempio... per il vostro Re?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 5. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15,
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15
— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1|2.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 15.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	19,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	19,50	22,30
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,35	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	13,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,20	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	15,42		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	19,14		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

IL POPOLO ROMANO

Periodico Politico Quotidiano

Fondato in Roma nel 1873

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 36 - » 20 - » 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6